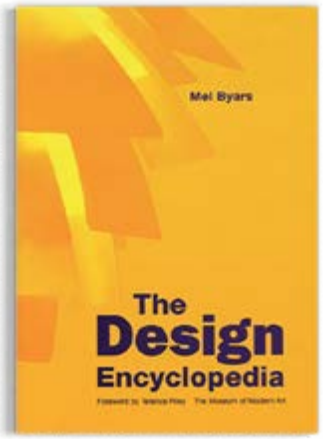
Entrare in una storia per dare emozioni
Entering a story to evoke emotion

MoMA NY
THE DESIGN
ENCYCLOPEDIA
Mel Byars
©2004



giuseppe di somma | studiogiuseppedisomma@gmail.com | studio | +39 338 934 8495

publications page

giuseppe di somma architetto.

brand
Salvatore Ferragamo | Alessi | Fendi | Editalia Zecca dello Stato | Perry Ellis America | Luisa viaroma | Emilio Cavallini | Steel by Molteni e Molteni | Oceano Oltreluce | L'Aquilone | L'Oca Nera | Stewart | Fine Factory Nichibei Co. Ltd. Tokyo Japan | Skat …

project
Milano: Vierre via Montenapoleone, Teras [negozio di scarpe e abbigliamento] | Alessi [visual] … Firenze: Poker[negozio di scarpe e abbigliamento] | Betty Boop [baristorante ispirato al mondo dei cartoons] | Progetto Arte Editalia Zecca dello Stato [uffici aziendali] | Polimoda [bar studenti] | abitazioni e ville | Luisa viaroma, Fendi, Perry Ellis America, Crunch New York [visual e stand] …

premi e riconoscimenti
2008 GIA Global Innovator Award international, negozi eccellenti | 2003 Made in Tuscany | 2002 PMD, Macef | 1993 Young & Design, Salone del Mobile | 1993 3rd Tokyo Frontire Ass. | 1992 Triveneto'92, Abitare il Tempo | 1992 Tokyo Frontiere Assoc. | 1990 Bra-Art Exhibition Reggi-Secolo …

exhibition
Foundaçion Joan Mirò, Barcellona | Bilbao Exhibition Centre | Metropolitan Art Museum, Tokyo | Accademia Italiana, Londra | Palazzo della Triennale, Milano | Centre Pompidou, Parigi | International Expo-Seoul | Salone del Mobile, Milano | Istanbul, New York, Museo d'Arte Contemporanea, Rio de Janeiro …

magazine
MoMA New York, Vogue Italia, Casa Vogue, Vogue Pelle, Ardi, L'Uomo Vogue, Frigidaire, Elle Decoration, Amica, Elle, Gapcasa, Interni, Modo, Panorama, Espresso, Gran Bazar, Ottagono, Area, Casa Viva, Axis, Topolino, Bar Giornale, Lighting design, The Sun, Sportwear int., Moda in, Glamour, Wind …

Italia, Japan, United States, Greece, Turkey, Spain, United Kingdom, France, Norwey, Dubai, Canada, China …

■ 2020
villa privata
con giardino e
piscina

progetto | furniture and interior design,
foto e grafica | photo and graphic,
carta da parati | wallpaper design:
Giuseppe Di Somma

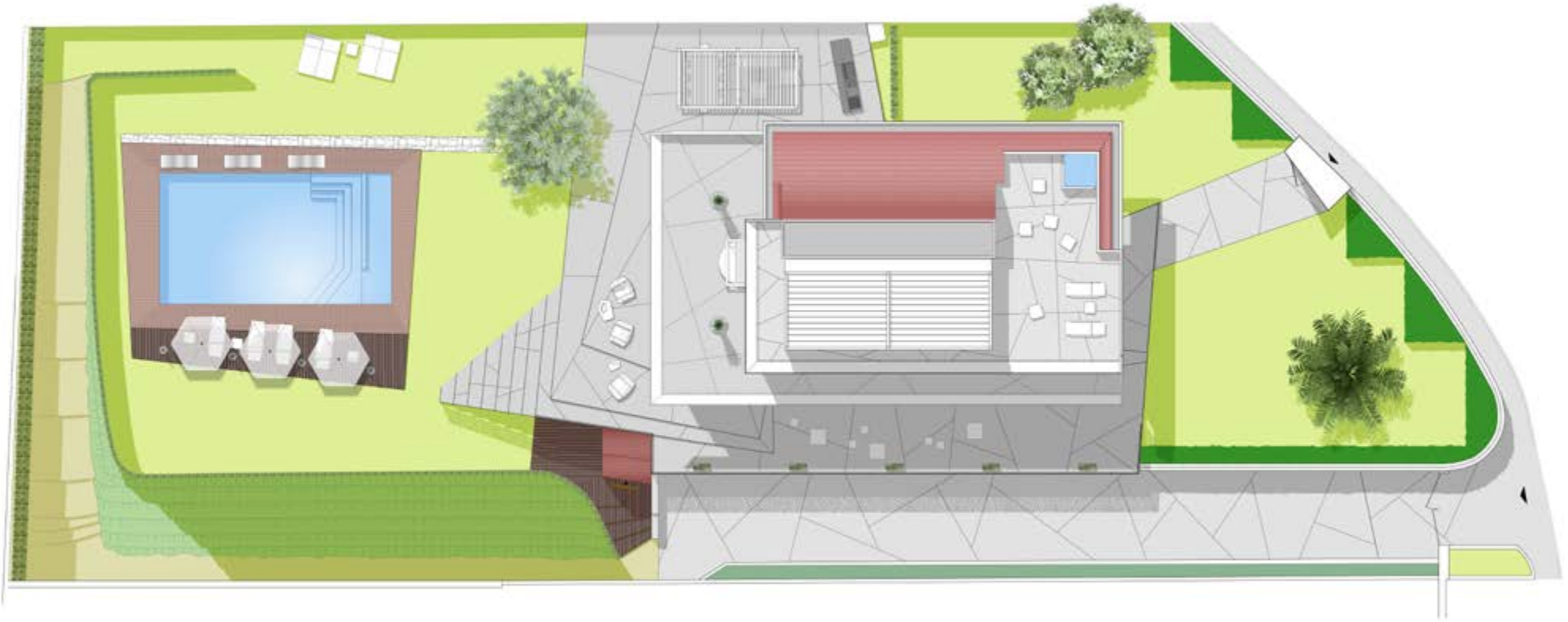
. sedie e complementi | *chairs and furniture:*
Kartell, DMF, Edra, Driade, Magis,
Fontana Arte, Vitra.
. cucina | *Kitchen:*
Veneta Cucine, Elica. Siemens, Alessi, Miele,
Richard Ginori.
. cucina esterna | *Outdoot living:*
Talenti, Gibus, Vondom.
. lampade | *lamps:*
Karman, Kartell, Flos, Fontana Arte, Vibia.
. arredo esterno | *outdoor furniture:*
My your, Vondom, Keter, Vasai, Gibus.
. bagni | *bathrooms:*
Treemme, Vismara, Alessi, Esedra,
Valdama, Florastyle.
. finestre | *windows:*
PB finestre.
. pavimenti | *flooring:*
14oraitaliana Target, parchettificio Toscano
Arcadia calcestruzzi, DSG ceramiche, Decoratori
Bassanesi.
. arredo | *furnitur:*
Falegnameria Castelli, LG, Samsung.
. collanti ed altri materiali | *adhesives:*
Mapei.
. fabbro | *blacksmith:*
L'arte del ferro, Empoli.
. stampa carta da parati | *print wallpaper:*
Beepag, Firenze.

L'INTRECCIO ■

elemento
decorativo
ricorrente nel
progetto

■ IL PROGETTO

planimetria della villa con giardino e piscina



BIANCO E MINIMAL: IMMERSI NELLA NATURA TRA LE COLLINE TOSCANE

Lasciare la città per vivere immersi nella natura, lontano dalla frenesia urbana: per molti è un'ispirazione, per altri una scelta radicale, compiuta con grande consapevolezza. Per Giulio e Cristina, questo sogno si è realizzato tra le colline toscane, tra Pistoia e Montecatini Terme, in un appezzamento di terreno di circa 1.800 mq con una villa risalente agli inizi degli anni '70.

Per dare vita alla loro visione, i proprietari si sono affidati all'eclettico designer Giuseppe Di Somma, che ha trasformato la residenza in un equilibrio perfetto tra minimalismo contemporaneo e armoniosa integrazione con il paesaggio.

La villa si distingue nel panorama collinare per le sue forme architettoniche audaci e l'uso del cemento armato a vista, una chiara testimonianza del design anni '70. Articolata su tre livelli, con un piano interrato adibito a garage, la struttura unisce estetica e funzionalità, offrendo una narrazione fluida tra interni ed esterni.

LA TERRAZZA ■

panoramica del giardino con piscina, dalla zona living.

LA GRADONATA ■

la facciata sul retro della villa con le ampie aperture della zona pranzo che si affacciano sulla terrazza e la gradinata che scende morbida sul prato, verso la piscina.

LA PISCINA

sul retro della villa nell'ampio giardino si trova la piscina, uno spazio di relax e di intrattenimento per feste all'aperto. Anche di notte il suo fascino è impeccabile e l'illuminazione crea un'atmosfera perfetta. La piscina ha una copertura automatizzata, anche in domotica.

gli interni

Il piano terra accoglie la zona giorno, un grande open space dove la luce naturale domina incontrastata. Qui cucina, zona pranzo e living si fondono in un unico ambiente dal fascino rilassato.

Al centro della scena, il divano Standard di Edra si presenta con eleganza e semplicità, un'oasi di comfort grazie ai suoi schienali modellabili. Una libreria su misura, che copre un'intera parete, nasconde con discrezione l'accesso a un raffinato bagno di rappresentanza, dove le sfumature dorate di pareti, pavimento (Luci di Venezia) e arredi creano un'atmosfera lussuosa e avvolgente, in un gioco di contrasti tra chiaro e scuro, statico e riflettente.

Di fronte, l'inconfondibile poltrona Nemo invita a immergersi nella lettura, creando un angolo intimo e accogliente.

Una scala a vista collega il piano terra con i livelli superiori. La balaustra, con il suo design intrecciato e tagliata a laser, è un'opera d'arte in sé. Come per magia, al centro della scala i cilindri luminosi sembrano animarsi con i conigli Wow! di Karman, che saltano e giocano nella luce.

il piano notte

Il primo piano ospita le camere da letto, ognuna con bagno privato. La camera padronale è un capolavoro di eleganza: il letto King, dal design sospeso, si staglia al centro della stanza. Dal soffitto, lungo un cavo sottile, scende l'originale lampada Sherwood and Robin, con uno scoiattolo intento a rubare una pigna luminosa.

Incastonata in una parete trasparente, una cornice con porta a specchio conduce al bagno di lei, un ambiente ampio e luminoso, curato nei minimi dettagli.

Anche i bambini hanno il loro regno al primo piano: due camere arredate in modo giocoso e un bagno dove la loro presenza si nota dai segni dei pennarelli sulle pareti verdi. Mostri, castelli, missili e principesse raccontano storie di fantasia e avventure.

Un grande terrazzo circonda il piano su tre lati, offrendo una vista mozzafiato sulle colline toscane. Al centro, una pergola ospita un letto tondo, perfetto per le serate estive.

gli spazi esterni

All'esterno, il dialogo tra architettura e paesaggio continua in modo armonioso. Il tappeto erboso invita a camminare a piedi nudi, mentre terrazze, gradinate in cemento e piani a sbalzo si fondono perfettamente con l'ambiente naturale.

La zona giorno si estende verso l'esterno con un'isola cucina che invita alla convivialità. Sotto la pergola Gibus, il tempo sembra rallentare, regalando giornate indimenticabili.

Sul retro, la piscina è il cuore dell'area relax: un'oasi circondata da una pedana in legno dalle forme irregolari, cuscini colorati e ampi ombrelloni bianchi. Nascoste nella vegetazione, le "rocce musicali" diffondono suoni armoniosi.

l'atmosfera notturna

Di sera, la villa si trasforma grazie a un'illuminazione studiata nei minimi dettagli. Le lampade Don't Touch di Karman, oltre a illuminare, invitano al contatto, creando un'esperienza multisensoriale.

Con la sua perfetta combinazione di design, funzionalità e connessione con la natura, questa villa non è solo una casa, ma un vero e proprio rifugio dove il tempo si ferma e la bellezza regna sovrana.

WHITE AND MINIMAL: SURROUNDED BY NATURE AMONG THE TUSCAN HILLS

Leaving the city to live immersed in nature, far from the urban hustle and bustle: for many, it's an inspiration; for others, a radical choice made with great awareness. For Giulio and Cristina, this dream came true among the Tuscan hills, between Pistoia and Montecatini Terme, on a 1,800-square-meter plot featuring a villa dating back to the early 1970s.

To bring their vision to life, the owners entrusted the eclectic designer Giuseppe Di Somma, who transformed the residence into a perfect balance of contemporary minimalism and harmonious integration with the landscape.

The villa stands out in the rolling hills for its bold architectural forms and the use of exposed concrete, a clear testament to 1970s design. Spread over three levels, with a basement garage, the structure combines aesthetics and functionality, offering a seamless narrative between interiors and exteriors.

the Interiors

The ground floor houses the living area, a large open space dominated by natural light. Here, the kitchen, dining area, and living room merge into a single relaxed environment.

At the center, the Standard sofa by Edra takes the spotlight with elegance and simplicity, offering an oasis of comfort thanks to its adjustable backrests. A custom-made bookcase spanning an entire wall discreetly conceals access to a sophisticated guest bathroom, where golden hues on the walls, floors (Luci di Venezia), and furnishings create a luxurious and enveloping atmosphere, playing with contrasts of light and dark, static and reflective surfaces.

Opposite, the unmistakable Nemo armchair invites you to immerse yourself in reading, creating an intimate and cozy nook.

An open staircase connects the ground floor to the upper levels. The balustrade, with its laser-cut interwoven design, is a work of art in itself. Magically, the illuminated cylinders at the staircase's center seem to come alive with Wow! rabbits by Karman, leaping and playing in the light.

the Night Zone

The first floor hosts the bedrooms, each with its own en-suite bathroom. The master bedroom is a masterpiece of elegance: the King bed, with its suspended design, stands at the center of the room. From the ceiling, a thin cable suspends the original Sherwood and Robin lamp, featuring a squirrel poised to steal a luminous pine cone.

Embedded in a transparent wall, a frame with a mirrored door leads to her bathroom a spacious, bright area meticulously designed in every detail.

The children also have their own haven on the first floor: two playfully furnished bedrooms and a bathroom, where their presence is evident from the colorful marker doodles on the green walls. Monsters, castles, rockets, and princesses tell tales of imagination and adventure.

A large terrace surrounds three sides of the floor, offering breathtaking views of the Tuscan hills. At its center, a pergola houses a round bed, perfect for summer evenings.

IL PORTONE ■

la porta d'ingresso con il motivo ricorrente e caratteristico della villa. Speculare interno/esterno

L'INGRESSO ■

Veduta dell'area lettura con la libreria personalizzata e la seduta Nemo di Driade. Sullo sfondo la zona pranzo e la zona salotto.

BI-TAVOLO ■

diviso in due parti, una ricorda il passato, in legno naturale e con le gambe fuori proporzione. l'altra parte è il contemporaneo; minimale, geometrico, di colore bianco. Lampade a sospensione Aim di Flos

LA LIBRERIA ■

nella parte centrale la porta
per l'accesso al bagno di
rappresentanza.

DETTAGLI ■

la fusione tra il passato e il
presente nei diversi materiali
nelle rifiniture e nel design.
il calore con il recupero del
vecchio legno e la linearità delle
forme in bianco monocromatico

the Outdoor Spaces

Outside, the harmonious dialogue between architecture and landscape continues seamlessly. A lush lawn invites barefoot walks, while terraces, concrete steps, and cantilevered platforms blend perfectly with the natural surroundings.

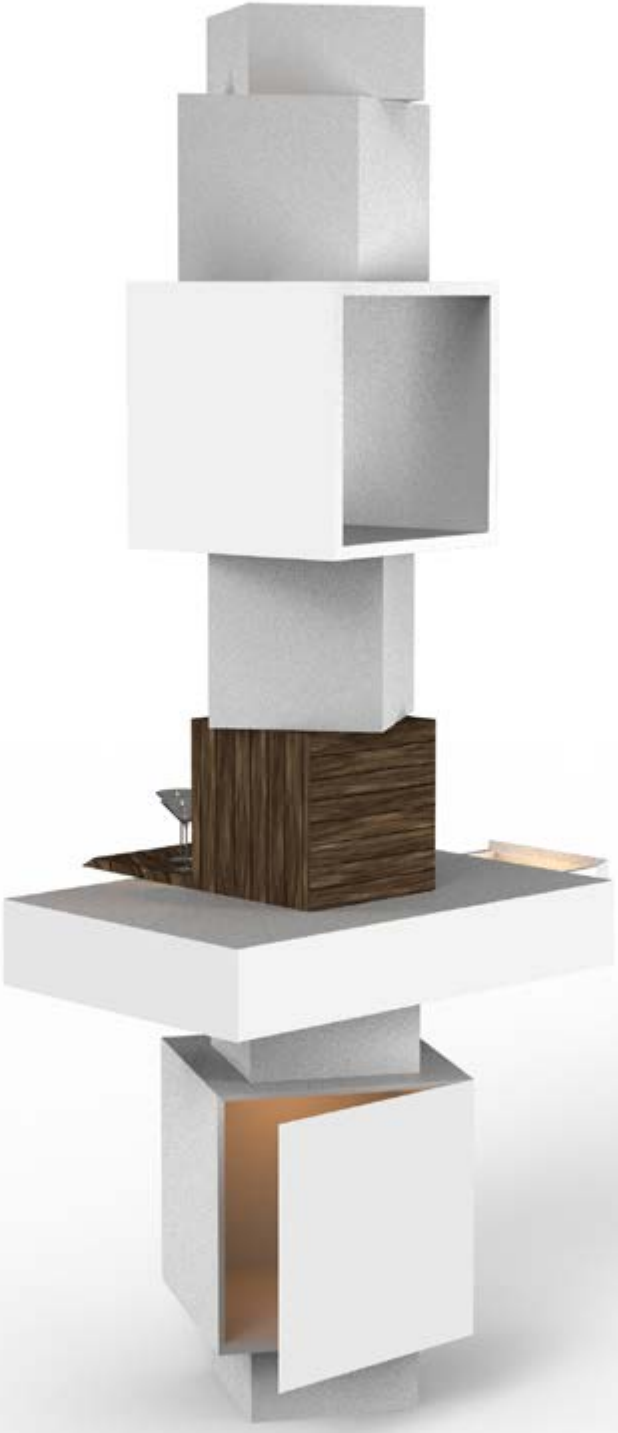
The living area extends outdoors with an island kitchen that encourages conviviality. Under the Gibus pergola, time seems to slow down, offering unforgettable moments.

At the rear, the swimming pool is the heart of the relaxation area—a serene oasis surrounded by an irregularly shaped wooden deck, colorful cushions, and large white umbrellas. Hidden among the vegetation, "musical rocks" diffuse harmonious sounds.

the Evening Atmosphere

By night, the villa transforms with meticulously designed lighting. The Don't Touch lamps by Karman not only illuminate but also invite tactile interaction, creating a multisensory experience.

With its perfect combination of design, functionality, and connection to nature, this villa is not just a home but a true retreat where time stands still and beauty reigns supreme.



IL BARCOLONNA ■

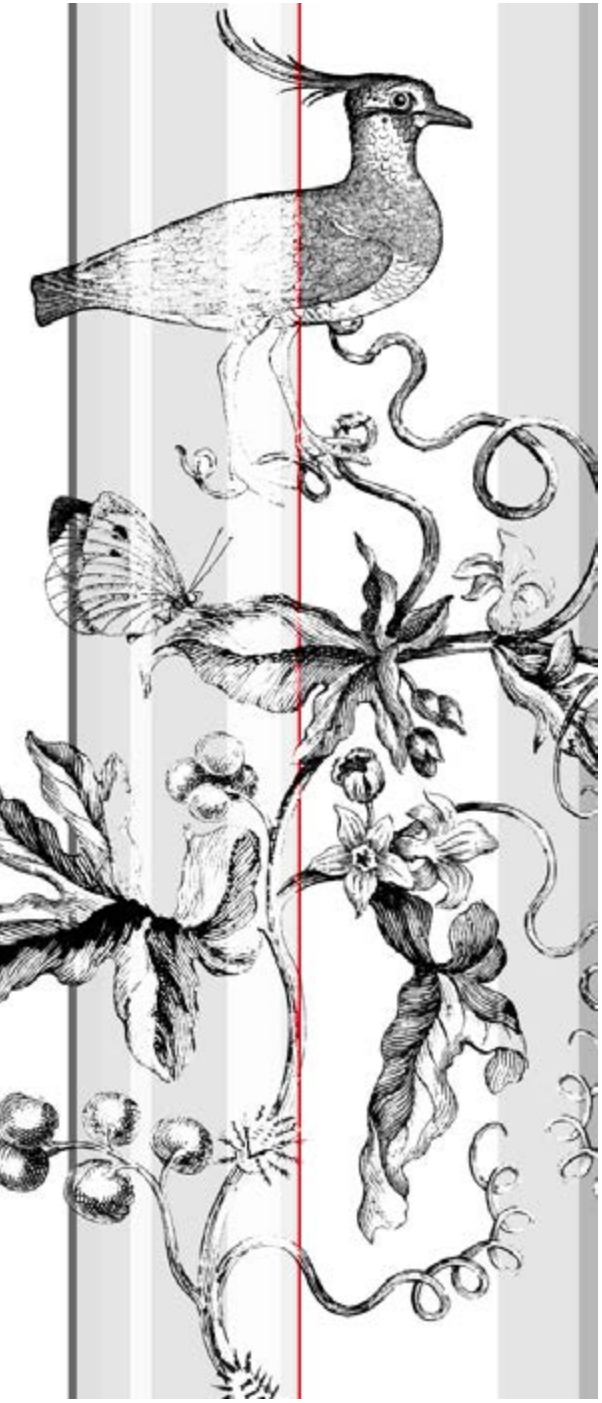
cubi e parallelepipedi sormontati uno sull'altro in un gioco di equilibri e di contrasti di materiali e colori.

dettagli del cubo bar ■ con lo sportello levatoio che funge da piano d'appoggio

■ LA SCALA

al primo piano il corridoio che porta alla zona notte, con la carta da parati personalizzata Florian e la lampada a muro Ugo-Rilla di Karman.

a sinistra un particolare del corrimano, su disegno esclusivo, e la lampada a sospensione Wow! di Karman.



■ IL PARADISO DEGLI UCCELLI

rappresentazione di una scena di ornitomanzia raffigurante varie specie di volatili, piante e fiori in una tecnica grafica dal gusto rétro.

■ KING BED

l'emozione di dormire sospesi nell'aria, sfidando la forza di gravità.

I BAGNI

in alto il bagno di rappresentanza nella zona living al piano terra. L'oro è il colore predominante sia nelle pareti che per il pavimento con le piastrelle *luci di Venezia*. ogni dettaglio al suo posto.

al centro il bagno personale di Giulio. Le pareti in resina, stesa come un dipinto materico dal soggetto astratto su una grande tela.

in basso il regno di Cristina. le pareti scintillanti con polvere di stelle immersa nella resina. Il pavimento Krea è un tappeto in lastre dalle grandi dimensioni. Il colore è red con decori che richeggiano il passato. È una scelta determinante nella scena decorativa di un ambiente.

IL BAGNO

verde, gioioso e giocoso è la proposta per il bagno nella zona notte dei bimbi. Le pareti come lavagne, dove lasciare segni infantili della loro presenza. Fate, draghi e l'isola che non c'è girano tutto attorno agli elementi che arredano il bagno.

giuseppe di somma

■ brand identity ■ logo design ■ interior design ■ furniture design ■ merchandising

■ graphic design ■ lighting design ■ foto ■ luogo:
via marchetti
empoli
|firenze|
italia

■ 2007
teeria
caffetteria
cioccolateria
aromatica

progetto | furniture and interior design,
foto e grafica | photo and graphic,
Giuseppe Di Somma

progetto architettonico | *architectural project:*
Giuseppe Di Somma con Luciano Scali

. trattamenti cromatici | *wall paints:*
Pucci colorificio, Firenze
. pavimento | *flooring:*
Iris, collezione Metal Line
. collanti | *adhesives:*
Mapei.
. sedie | *chairs:*
Victoria Ghost, Kartell

Premio|Award

GIA Global Innovator Award 2008
retail award
selezione italiana retail eccellenti
secondo classificato

Salotto
teeria.caffetteria.cioccolateria.aromatica

■ PREMIO
AWARD

IL LOGO ■
insegna
del locale

L'INVITO ■

cartolina di
inaugurazione.

a sinistra:
La sala del tè

L'ENRATA

oro, cornici e profumi inebrianti accolgono il cliente

È l'ora del tè. È l'ora di far Salotto.

KITSCH, MA DI BUONGUSTO. BAROCCO, MA MINIMAL.
UN LUOGO INVASO DAGLI ODORI DEL TÈ E DAL CORROBORANTE AROMA DEL CIOCCOLATO; PER LEGGERE, SOSTARE, COCCOLARSI DA SOLI O IN COMPAGNIA.

Quando degustiamo un qualsiasi alimento, i sensi vengono stimolati a esprimere il loro giudizio, provocando un piacere unico che appaga lo spirito e il corpo. Ed è proprio per questo piacere che nasce "Salotto": teeria, caffetteria, cioccolateria aromatica.

Tra le vie evocative del centro storico di Empoli, un luogo che sfida ogni etichetta tradizionale. Un'esperienza sensoriale a tutto tondo: teeria, caffetteria, cioccolateria aromatica.

Si distingue per un'estetica in cui i contrasti trovano il loro equilibrio perfetto. Un luogo in cui degustare tè e cioccolata dai gusti aromatici più variegati. Dai profumi che richiamano l'Oriente e dai colori intensi e decisi, prende forma l'idea di fondere il ricordo delle tradizioni con nuove atmosfere. Ori, cristalli, passamanerie: questi sono gli elementi che ricorrono nell'intero spazio. Non si limita a essere osservato, ma si vive pienamente.

È assolutamente vietato definirlo "bar": vuole essere uno spazio senza tempo, dove entrare e far riposare anche la mente, inebriati da un unico profumo, quello del tè.

All'ingresso, una parete di vetro incorniciata in oro anticato si erge come una vetrina teatrale e cattura immediatamente l'attenzione, svelando il "cuore" del locale: una sala accogliente che sembra sospesa nel tempo. La curiosità del passante viene stuzzicata da un'allure misteriosa e invitante, quasi a voler trasformare l'attesa in un rito.

La prima sala, soprannominata "salotto fiorito", è un omaggio al fascino storico del luogo. Un antico affresco recuperato riportato alla luce durante i lavori di ristrutturazione. Le sue pareti raccontano storie di eleganza toscana, impreziosite da dettagli unici: le crepe, lontane dall'essere difetti, sono state riempite con oro zecchino, creando un effetto luminoso che si trasforma sotto i lampadari a gocce di cristallo. Gli arredi completano il racconto. I tavoli dorati, con gambe che ricordano i vecchi mobili d'epoca, si accompagnano a sedie rivestite in tessuti damascati. Accanto a questi, elementi di design contemporaneo creano un contrasto armonico, unendo passato e presente in una visione che non rinuncia a un tocco eclettico.

Dal soffitto, uno squarcio di luce abbraccia l'intera stanza con un susseguirsi di colori che si fondono e diffondono nell'ambiente. È gioco della cromoterapia, una pratica antica che sfrutta il potere dei colori per influenzare positivamente l'umore e il benessere e ritrovare il loro naturale equilibrio.

CRISTALLI, PASSAMANERIE, SPECCHIERE E ORO ZECCHINO

I colori non si limitano a decorare: qui, sono un'esperienza. La luce, giocando su superfici e tonalità, trasforma l'ambiente in un percorso purificatore, quasi come una passeggiata ipnotica. Sfumature avvolgenti e contrasti delicati si trasformano in un'esperienza visiva. Uno spazio ampio e luminoso in un delicato equilibrio, dove ogni dettaglio si presta a diverse interpretazioni. Per alcuni è troppo vuoto, per altri decisamente troppo pieno, ma ciò che accomuna ogni visitatore è il piacere del tempo sospeso.

C'è chi si rilassa leggendo un vocabolario e chi, invece, preferisce una poesia, mentre sorseggia un tè aromatico. In questa sala si affaccia l'area dove, tra ampolle, vasetti, pale che girano in cremose cioccolate, infusi e aromi racchiusi in nicchie dorate, prendono forma le delicate bevande che il locale propone.

Proseguendo, si entra nel "salotto rosso", un ambiente intimo e raccolto, lungo e stretto. Per alcuni è solo un luogo di passaggio, per altri un angolo riservato. Dominato da due colori: il rosso profondo, che avvolge ogni superficie, e l'oro brillante, che conferisce un tocco regale. Una lunga panca dorata corre lungo la parete, in netto contrasto con il rosso acceso dello sfondo. Sopra i tre piccoli tavoli, lampadari di perline luccicanti scendono dal soffitto, creando un'atmosfera soffusa e suggestiva. La parete di fondo ricorda una gigantesca tavoletta di cioccolato avvolta nella carta stagnola, simile a quella che il piccolo Charlie scarta in "La fabbrica di cioccolato" per trovare il biglietto vincente. Ma qui, a vincere, sono i sensi: profumi avvolgenti, arredi che stimolano l'immaginazione e un invito al relax, dove corpo e mente trovano armonia.

Le pareti glitterate emanano scintille luminose che riflettono e danzano nell'ambiente, come quelle del finto diamante posto sul pomello dell'unica porta del locale. Un invito discreto ma seducente a farsi aprire per scoprire cosa c'è dietro. È un dettaglio che incuriosisce, quasi come un'indicazione su un tesoro nascosto: il bagno.

In questo ambiente solitamente marginale, il design prende il sopravvento con un'esplosione di eleganza. Le pareti superiori, rivestite di un oro satinato, contrastano con la parte inferiore nera, creando un'armonia tra lusso e rigore. Ogni dettaglio parla di ricercatezza, confermando che anche gli spazi più discreti possono diventare protagonisti di un'esperienza estetica.

Il pavimento dell'intero locale è un mosaico spettacolare, composto da piastrelle metalliche che intrecciano oro, bronzo, rosso e nero. Ogni passo diventa un viaggio tra sfumature, riflessi e texture, amplificando la sensazione di essere in un luogo speciale.

LA STANZA FIORITA

specchio con cornice rigorosamente in oro.

IL BAGNO

design esclusivo per il lampadario con le perline delle vecchie tende da bar

IL BAR

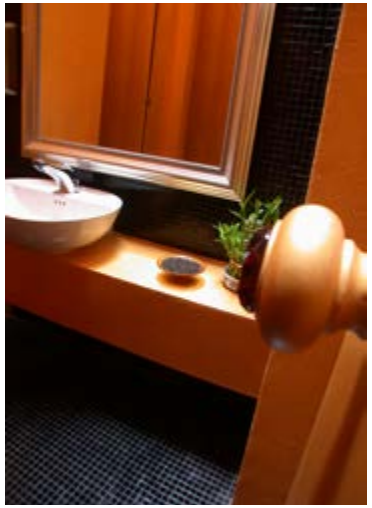
lo scaffale e i barattoli con le essenze dei tè

■ ELEMENTE
canada's alternative
design magazine
vol.3
july/aug 2008

IL PARTICOLARE ■

la parete con
decoro ritrovato
durante la
ristrutturazione

SALOTTO È “DIM SUN”. L’APERITIVO LENTO.



■ IL PARTICOLARE

una delle differenti gambe dei tavoli dorati.

■ IL BAGNO

profumi, rubini, nero e oro sono gli elementi di questo spazio.

■ LA SALA DA TÈ

tavoli, poltrone e divani per leggere, sostare e coccolarsi da soli o in compagnia.

Il Dim Sum, l’antica tradizione cinese che esprime “il piacere del cuore”, è stato ripensato e rivisitato in chiave moderna. Questa pratica, che consiste nell’abbinare il tè a deliziosi dumpling, gnocchetti di pasta bollita, è emersa durante la Dinastia Sung (960-1280 d.C.) come nuova modalità per accompagnare il tè, introducendo l’uso di piatti da degustazione.

In Occidente, il Dim Sum si è trasformato nel nuovo modo di intendere l’aperitivo, una sorta di *slow food* del pre-cena. Come molte tendenze, è stata Londra, la capitale del “trend”, a lanciare questa moda, che si è diffusa rapidamente in tutta Europa. Salotto ha dato una personalizzazione unica a questa tradizione, fondendo i sapori orientali con quelli mediterranei, dando vita a un’esperienza che unisce tradizione e innovazione culinaria.

Ma Salotto non è solo un luogo dedicato al gusto: è uno spazio che nutre mente e spirito. Tra gli scaffali, si trovano volumi che esplorano l’affascinante cultura del tè e della cioccolata, rivelando le loro origini, i metodi di utilizzo e le tradizioni. Poesie, racconti e saggi su questi delicati e profumati alimenti.

Tra le pagine di questi libri, si nascondono storie affascinanti, come quella del *Green Monkey,* un tè esclusivo originario del Giappone. Riservato inizialmente solo all’imperatore della Cina, questo tè pregiato veniva raccolto dalle foglie di piante selvatiche che crescevano sulle montagne più alte. La sua raccolta richiedeva l’aiuto di scimmie ammaestrate, in grado di raggiungere le cime più impervie. Il Green Monkey è noto per il suo aroma fresco e fruttato, con il medesimo gusto sottilissimo che avrebbe l’infuso di una foglia fresca, appena raccolta.

Accanto alla cultura del tè, Salotto celebra anche la *Cioccolatoterapia*, una disciplina che ha dato nuova vita al cioccolato, un tempo considerato un alimento “proibito”. Oggi, grazie alle sue straordinarie proprietà nutrizionali, il cioccolato sembra essere stato assolto a pieni voti. Iva proprietà antiossidanti ed è un potente alleato contro l’ansia: le sue sostanze stimolano la produzione di endorfine, che favoriscono il benessere psicologico e positivo sul sistema nervoso.

La cioccolatoterapia di Salotto nasce con l’intento di creare un cioccolato innovativo, pensato per tutti, capace di combinare piacere e salute in un’esperienza sensoriale unica.

“Una scioglievolezza che scende lungo tutto il corpo”.

IL BANCONE

la parete forata
rigorosamente rosso
imperiale

IL SALOTTO DEL CUORE

è il luogo più intimo, un
tavolo due sedute.
Rosso come la passione,
Oro come la luce,
l'energia e la forza.
La parete dalle piastrelle
dorate
disegnano un'invitante
tavoletta di cioccolato

TUTT'ATTORNO L'ESOTICO ODORE DEL TÈ

■ LA SALA DEL TÈ

vista dalla porta d'ingresso con l'armoniosa S sabbiata sul vetro.

KITSCH, BUT TASTEFUL. BAROQUE, BUT MINIMAL.
A SPACE FILLED WITH THE SCENTS OF TEA AND THE INVIGORATING AROMA OF CHOCOLATE: A PLACE TO READ, PAUSE, INDULGE—ALONE OR IN COMPANY.

When we taste any food, our senses are awakened, provoking a unique pleasure that satisfies both body and spirit. It is precisely for this pleasure that "Salotto" was born: a tea room, café, and aromatic chocolate.

Nestled in the evocative streets of Empoli's historic center, this is a place that defies traditional labels. Not just a simple café, but a holistic sensory experience: a tea room, café, and aromatic chocolate all in one. It stands out for its aesthetics, where contrasts find perfect harmony. Here, one can savor tea and chocolate in the most varied and aromatic flavors. With scents evoking the Orient and rich, bold colors, the concept emerges of blending memories of tradition with new atmospheres. Golds, crystals, and trimmings are recurring elements throughout the space. This is not a venue to simply look at-it is one to live fully.

It is absolutely forbidden to call it a "bar"; Salotto aspires to be a timeless space, where even the mind finds rest, intoxicated by a singular aroma: tea.

At the entrance, a glass wall framed in antiqued gold rises like a theatrical showcase, immediately capturing attention and revealing the heart of the locale: a cozy room that feels suspended in time. The allure is mysterious and inviting, teasing the curiosity of passersby, transforming anticipation into a ritual.

The first room, dubbed the "Floral Lounge," is a tribute to the location's historical charm. During renovations, an ancient fresco was uncovered and restored, lending an air of Tuscan elegance to the space. Its walls tell stories of bygone sophistication, enhanced by unique details: the cracks, far from being imperfections, have been filled with pure gold, creating a luminous effect that dances under the crystal chandeliers.

The furnishings complete the narrative. Gilded tables with legs reminiscent of vintage furniture pair beautifully with damask-upholstered chairs. Alongside them, contemporary design elements add a harmonious contrast, bridging past and present in an eclectic vision.

From the ceiling, a shaft of light illuminates the entire room, merging and diffusing soft colors into the environment. This is the art of chromotherapy, an ancient practice that harnesses the power of colors to positively influence mood and well-being, helping body and mind regain their natural balance.

Here, colors are not mere decoration—they are an experience. Light dances on surfaces and hues, transforming the space into a purifying journey, almost like a hypnotic stroll. Embracing tones and subtle contrasts create a visual feast. This is an expansive, luminous space, striking a delicate balance where every detail invites interpretation. For some, it may feel too empty; for others, too full. But for every visitor, it offers the rare pleasure of suspended time. Some relax with a dictionary in hand, while others opt for poetry, all while sipping aromatic tea. Overlooking this room is a section filled with jars, ampoules, and machines stirring creamy chocolates, infusions, and fragrances tucked into gilded niches. It is here that the venue's delicate offerings come to life.

Moving further in, one enters the "Red Lounge," an intimate and narrow space. For some, it is just a passage; for others, a reserved retreat. Two colors dominate: deep red, enveloping every surface, and bright gold, adding a regal touch. A long, golden bench stretches along one wall, in stark contrast to the vivid red backdrop. Above three small tables, glittering chandeliers adorned with cascading beads descend from the ceiling, creating a soft and suggestive atmosphere.

The glittering walls emit sparkling reflections, dancing across the room like the faux diamond that serves as the doorknob for the locale's only door. It's a discreet yet seductive invitation to discover what lies behind. And the treasure lies there: the bathroom.

The flooring throughout the venue is a spectacular mosaic, crafted from metallic tiles intertwining gold, bronze, red, and black. Each step becomes a journey through shades, reflections, and textures, amplifying the sensation of being in a truly special place.

Stepping into Salotto is a pleasure: a place to read, pause, and indulge—alone or in good company.

"A velvety sensation that flows through the entire body."

L'INVITO

cartolina per l'inaugurazione. progetto grafico e ricerca del nome

SALOTTO IS "DIM SUN". THE SLOW APERITIF.

Dim Sum, the ancient Chinese tradition embodying the "pleasure of the heart," has been reimagined and modernized.

This practice, which pairs tea with delicious dumplings—boiled dough parcels—emerged during the Sung Dynasty (960-1280 AD) as a novel way to accompany tea, introducing the concept of tasting dishes.

In the West, Dim Sum has evolved into a new interpretation of the aperitif, a sort of pre-dinner slow food experience. As with many trends, it was London, the capital of "trendiness," that launched this custom, which quickly spread across Europe. Salotto has given this tradition a unique twist by blending Eastern flavors with Mediterranean influences, creating an experience that seamlessly combines culinary tradition with innovation.

But Salotto is more than a place for taste—it is a space that nourishes the mind and spirit. On its shelves, you'll find volumes exploring the fascinating culture of tea and chocolate, uncovering their origins, uses, and traditions. Poetry, stories, and essays delve into these delicate and aromatic foods.

Hidden among the pages are captivating tales, such as that of Green Monkey, an exclusive tea originating from Japan. Initially reserved for the Emperor of China, this prized tea was harvested from wild plants growing on the highest mountain peaks. Its collection required the assistance of trained monkeys capable of reaching the most inaccessible heights. Green Monkey is renowned for its fresh, fruity aroma and the delicate flavor akin to that of a freshly picked tea leaf.

Alongside the culture of tea, Salotto also celebrates Chocolate Therapy—a discipline that has breathed new life into chocolate, once considered a "forbidden" food.

Salotto's Chocolate Therapy aims to create innovative chocolate, designed for everyone, combining pleasure and health in a uniquely sensory experience.

IL NEGOZIO

del tè, del cioccolato e del caffè. Le proposte locali e internazionali in un mix di novità.

giuseppe di somma

■ brand identity ■ interior design ■ furniture design ■ lighting design

■ graphic design ■ logo design ■ foto
Alberto Petra

■ luogo
via degli alfani
firenze
italia

■ 1990
bar
ristorante

E la notte diventa fumetto. Con un pizzico di polvere di stelle e un soffio di immaginazione, ruba i colori sgargianti dagli abiti di Topolino, Minnie e Paperino, per immergersi nella magia di una vecchia striscia americana. Un sogno da grande produzione cinematografica.

Dentro il locale, l'immaginazione prende vita nei tavoli dalle forme di giganteschi fiori dai colori vividi, che sembrano uscire da un sogno, di fette di gustoso groviera che raccontano storie golose e tavoli inclinati come montagne russe. È un divertente omaggio al mondo del fumetto, dove l'impossibile diventa possibile, dove le regole della realtà si dissolvono e lasciano spazio alla fantasia. Qui ogni cosa sembra "schizzata" da una matita magica, i colori escono gioiosi dai bordi e e dove è possibile incontrare qualche personaggio Disney che si aggira tra gli avventori.

Il locale si svela come un grande libro di fiabe, idealmente diviso in quattro capitoli, ognuno con la sua storia incantata:

- Capitolo Primo:

BETtY BOOP
FIRENZE

IL LOGO ■

insegna del locale

L'INVITO ■

la copertina dell'invito a fumetti per l'inaugurazione.

L'INGRESSO ■

le grandi O della parola cartOOn

IL PROGETTO ■

la pianta del locale diviso in quattro stanze.

QUESTO È IL MONDO DELL'IMPOSSIBILE.
PLAUSIBILE.

La stanza di Qui, Quo e Qua.

È un angolo vivace e pieno di energia, i banconi sono come fette di groviera di un giallo acceso e gli sgabelli traballanti sfidano l'equilibrio degli ospiti. Qui è facile immaginare i tre paperotti, nipoti di Paperino, intenti a combinare una delle loro marachelle!

- Capitolo Secondo:

Alice nel Paese delle Meraviglie

Benvenuti nella stanza delle sedie diverse, un caleidoscopio di colori e un'esplosione di creatività. C'è una sedia rossa a forma di cuore con uno spioncino magico, una verde a forma di foglia, e altre, tutte uniche, disegnate da mani geniali. È un mondo strampalato e incantevole, come quello visitato da Alice.

- Capitolo Terzo:

La corte di Camelot

La festa ha inizio. Qui, il locale si trasforma in una sala regale, tutta rivestita d'oro scintillante. Un rigoroso omaggio al regno di Re Artù e della Regina Ginevra, dove cavalieri coraggiosi, dame eleganti e giullari festosi si uniscono per banchettare. Ogni angolo risplende di magia e avventure cavalleresche, dove nell'aria riecheggia un un'eco lontana, mentre il suono di corni e tamburi accompagna la festa

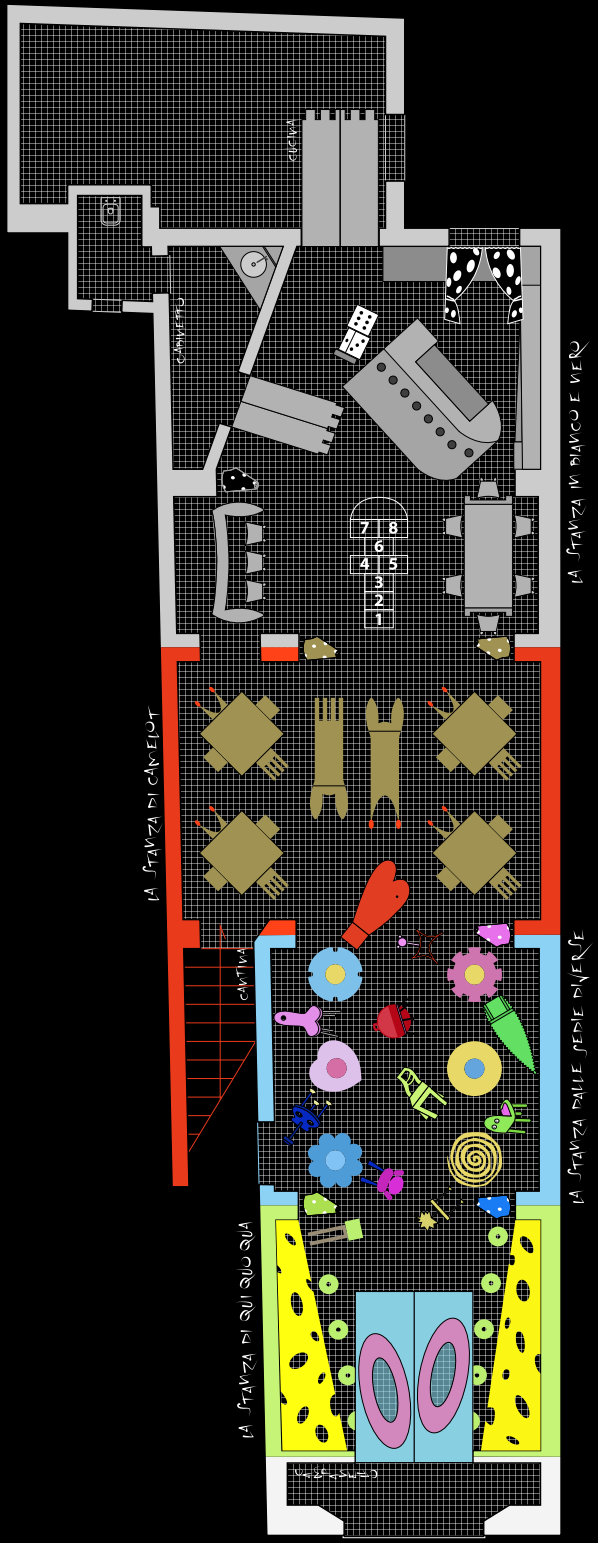
E così, passando dalla sala dei paperotti a quella della della corte di Camelot, ogni passo ci avvicina a un altro mondo di sogno.

- Capitolo Quarto:

Le origini dei cartoni animati

Il viaggio termina in un luogo fuori dal tempo, dove tutto è in bianco e nero. I mobili sono deformati con la stessa ottica bizzarra e surreale, come nei cartoni degli anni Trenta, e sembrano danzare sulle note di un vecchia canzone. Qui vive l'anima di Betty Boop, l'icona senza tempo che dà il nome al locale, pronta a salutare gli ospiti.

Ogni stanza racconta una storia, un viaggio nel cuore dell'immaginazione e della magia che ci portiamo dentro, anche quando diventiamo adulti. È un luogo dove, per un momento, possiamo tornare ad essere quei bambini che credevano che tutto fosse possibile, dove il sogno non smette mai di esistere.



■ GAP CASA
italia magazine
n.80
set 1991

LA STANZA ■
DALLE SEDIE
DIVERSE

in primo piano il
cuore spioncino

INTERNI
italia magazine
n.425
nov. 1992

LA STANZA DI QUI QUO QUA

il bancone
grooviera e i
monosgabelli

THIS IS THE WORLD OF THE IMPOSSIBLE, PLAUSIBLE

And the night turns into a comic. With a pinch of stardust and a breath of imagination, it steals the vibrant colors from the clothes of Mickey, Minnie, and Donald, to immerse itself in the magic of an old American comic strip. A dream straight out of a big movie production.

Inside the venue, imagination comes to life in tables shaped like gigantic, vividly colored flowers that seem to have sprung from a dream, slices of delicious Gruyère cheese telling tasty stories, and tables tilted like rollercoasters.

It's a fun tribute to the world of comics, where the impossible becomes possible, where the rules of reality dissolve, making space for fantasy. Here, everything seems to have been "sketched" by a magical pencil, with colors joyfully spilling out from the edges, and where it's possible to encounter a Disney character wandering among the guests.

The venue reveals itself like a great storybook, ideally divided into four chapters, each with its own enchanted tale:

Chapter One: The Room of Huey, Dewey, and Louie

It's a lively and energetic corner, with counters like slices of bright yellow Gruyère and wobbly stools that challenge the balance of the guests. Here, it's easy to imagine the three little ducks, nephews of Donald, getting up to one of their mischievous adventures!

Chapter Two: Alice in Wonderland

Welcome to the room of unusual chairs, a kaleidoscope of colors and an explosion of creativity. There's a red heart-shaped chair with a magical peephole, a green one shaped like a leaf, and many others, all unique, designed by brilliant hands. It's a whimsical and enchanting world, just like the one Alice visited.

Chapter Three: The Court of Camelot

The feast begins. Here, the venue transforms into a royal hall, all covered in sparkling gold. A strict homage to the kingdom of King Arthur and Queen Guinevere, where brave knights, elegant ladies, and cheerful jesters come together to feast. Every corner shines with magic and chivalric adventures, where a distant echo fills the air while the sound of horns and drums accompanies the celebration.

And so, passing from the room of the little ducks to the court of Camelot, each step brings us closer to another world of dreams.

Chapter Four: The Origins of Cartoons

The journey ends in a timeless place, where everything is in black and white. The furniture is distorted with the same quirky and surreal perspective seen in 1930s cartoons, seeming to dance to the notes of an old song. Here lives the soul of Betty Boop, the timeless icon who gives the venue its name, ready to greet guests with her famous smile.

Each room tells a story, a journey into the heart of imagination and magic that we carry within us, even as adults. It's a place where, for a moment, we can return to being those children who believed everything was possible, where the dream never stops existing.

The designers of the Room of Unusual Chairs:

Santina Bonini, Nunzia Paola Carallo, Biagio Cisotti, Silvio De Ponte Conti, Giuseppe Di Somma, Chicca D'Ercole & Maria gallo, Piero Gaeta, Lorenzo Gemma, Mirella Iacovangelo, Maarten Kusters, Vincenzo Lauriola, Giusi Mastro, Pino Milella, Alex Mocika , Alessandra Orlandoni, Prospero Rasulo, Joseph Ronen, Sergio Fabio Rotella, Andres Salas Acosta, Maria Letizia Schettini, Ernesto Spicciolato Tharshito, Gianni Veneziano, Guido Venturini, Giulio Vinci.

LA TOVAGLIETTA ■

personalizzata dagli avventori

LA STANZA DI CAMELOT ■

le sedie Ginevra e Re Artù

I designer della stanza dalle sedie diverse:

Santina Bonini, Nunzia Paola Carallo, Biagio Cisotti, Silvio De Ponte Conti, Giuseppe Di Somma, Chicca D'Ercole & Maria gallo, Piero Gaeta, Lorenzo Gemma, Mirella Iacovangelo, Maarten Kusters, Vincenzo Lauriola, Giusi Mastro, Pino Milella, Alex Mocika , Alessandra Orlandoni, Prospero Rasulo, Joseph Ronen, Sergio Fabio Rotella, Andres Salas Acosta, Maria Letizia Schettini, Ernesto Spicciolato Tharshito, Gianni Veneziano, Guido Venturini, Giulio Vinci.

LA STANZA IN BIANCO E NERO

dedicata alle origine del cartoon, vista con l'ottica surreale dei cartoni animati degli anni Trenta.

LE SEDIE DIVERSE

marten kusters e claudia baetzing, fabio rotella, pino milella, santina bonini

giuseppe di somma
nunzia paola carallo
giusi mastro

■ idea

■ interior design

■ lighting design

■ soundproofing

■ graphic design

■ naming

■ foto
Giuseppe Di Somma

■ luogo:
habitat & Indentità
arezzo
italia

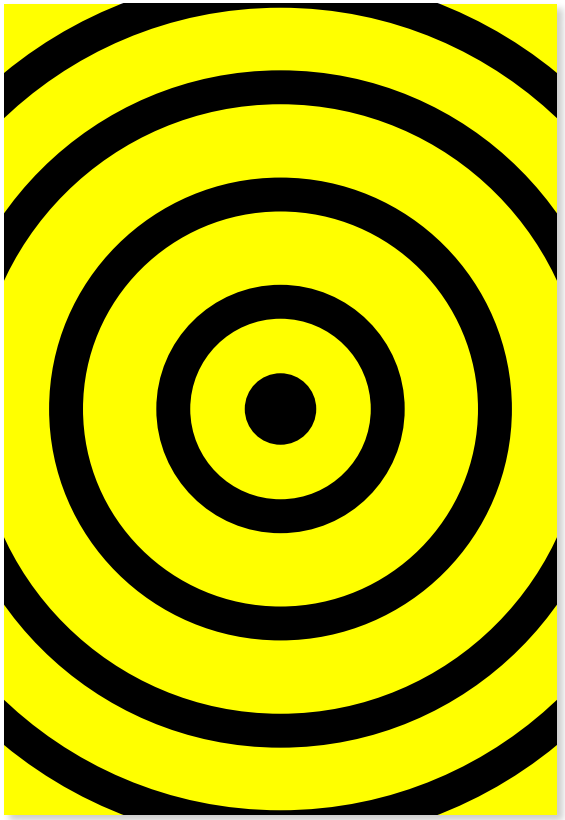
■ 1992
luogo di
meditazione
Arezzo

interior design:
Nunzia Paola Carallo
Giuseppe DI Somma
Giusi Mastro

foto e grafica/photo and graphic:
Giuseppe Di Somma

realizzazione/realization:
EsseErre arredo
luci/lamp:
Istituto d'Arte, Arezzo

ANTISTRESS POINT
luogo di meditazione



IL LOGO ■

studio del nome e
della grafica

L'INVITO ■

cartolina di
inaugurazione

IMMERSI TRA GLI OGGETTI, COMBATTERE LO STRESS

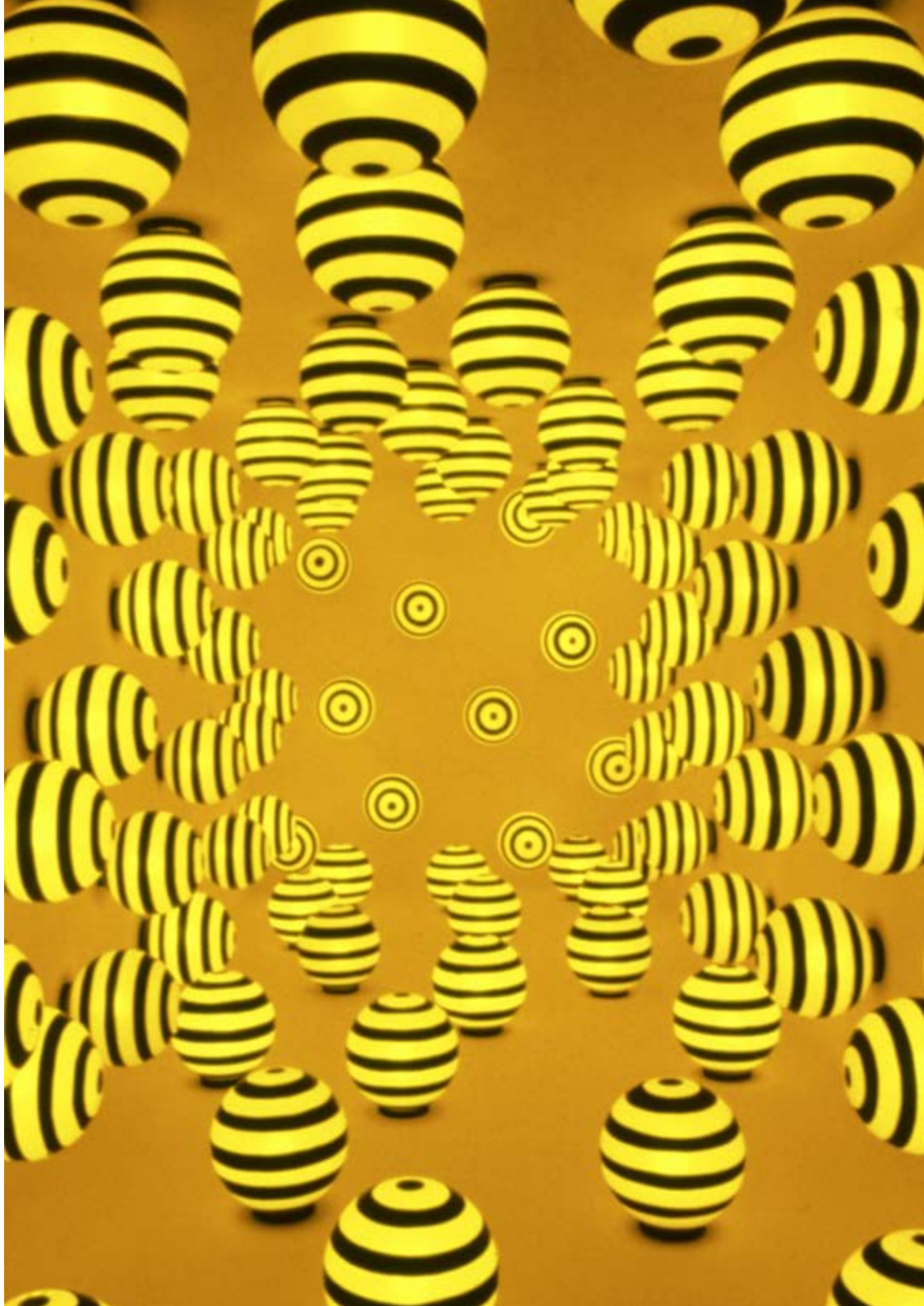
Il nostro Progetto è una dedica romantica a questo risveglio; È il primo spazio commerciale a difesa del consumatore.
È uno spazio commerciale che non vende merce, la simbolizza, la rappresenta, la trascende: l'esposizione, la ripetizione, la quantità, la serialità apparentemente diversificata a seconda dei punti di vista. Entrare in uno spazio vuoto, ma pieno: come entrare in un supermercato, dove c'è tutto ma niente che ci sarà utile in quel preciso momento. Sentirsi immersi nella merce, tra gli oggetti, tra tanti piccoli mondi che girano, che si attorcigliano, che non riusciamo ad afferrare, e poi, come terapia del furto, esorcizzare la merce, combattere lo stress, liberarsi delle protesi, esaltare il corpo e le sue potenzialità. Sono due ambienti complementari, interpretabili in modi diversi. La variabilità e la trasversalità del consumatore contemporaneo sono sintetizzate nella dualità di un sistema binario.
C'è chi si rilassa in una stanza vuota, ma anche chi si rilassa nel caos di una discoteca. Ci sono quelli che si rilassano in movimento e quelli che lo fanno in uno stato statico. C'è chi si rilassa leggendo il vocabolario e chi lo fa guardando la TV. Due ambienti: uno spazioso, aperto, luminoso, decorato, giallo, allegro e giocoso; l'altro, stretto, verde, tortuoso, angosciante per alcuni, divertente per altri.
Per la cromoterapia, l'ultima invenzione della medicina alternativa, che studia l'influenza dei colori sulla salute: il giallo, il colore solare per eccellenza, è considerato antistress, e il verde è il colore più rilassante. Così il nostro percorso purificatore diventa una passeggiata ipnotica in una natura che ha bisogno di riconquistare e rigenerare il corpo. Senza stress.

HABITAT&IDENTITÀ ■

spazio espositivo della mostra

IL CUBO ■

colore giallo, simbolo della luce, gioia e allegria. Nella cultura orientale è simbolo di saggezza.

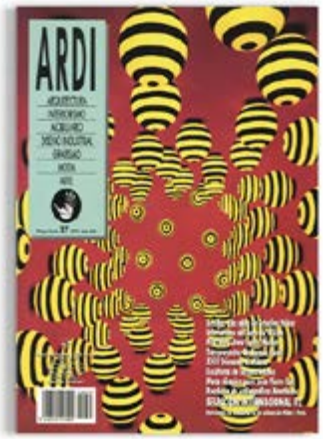


■ WIND
japan magazine
n.20
autumn 1992

LO SPAZIO ■

Il luogo in cui gli
oggetti reali
appaiono collocati.

■ ARDI
españa magazine
n.27
mag/giu 1992



IMMERSED AMONG OBJECTS, FIGHT STRESS

Our Project is a romantic dedication to this awakening; It is the first commercial space in defense of the consumer.
It is a commercial space that does not sell goods, it symbolizes them, represents them, transcends them: the display, the repetition, the quantity, the apparently diversified seriality depending on the point of view. Entering an empty but full space: like entering a supermarket, where there is everything but nothing that will be useful at that precise moment. Feeling immersed in the goods, among the objects, among many small worlds that turn, that twist, that we cannot grasp, and then, as a theft therapy, exorcise the goods, fight stress, get rid of prostheses, enhance the body and its potential. They are two complementary environments, which can be interpreted in different ways. The variability and transversality of the contemporary consumer are summarized in the duality of a binary system.
There are those who relax in an empty room, but also those who relax in the chaos of a nightclub. There are those who relax in motion and those who do it in a static state. There are those who relax by reading the dictionary and those who do it while watching TV. Two environments: a spacious, open, bright, decorated, yellow, cheerful and playful; the other, narrow, green, winding, distressing for some, fun for others.
For chromotherapy, the latest invention of alternative medicine, which studies the influence of colors on health: yellow, the solar color par excellence, is considered anti-stress, and green is the most relaxing color. Thus our purifying path becomes a hypnotic walk in a nature that needs to regain and regenerate the body. Without stress.

ZzZzzzZzzz ■

un luogo stretto,
verde, tortuoso,
angosciante per
alcuni, divertente
per altri.

■ I DESIGNER

Giusi Mastro
Giuseppe Di Somma
Nunzia Paola Carallo

Arezzo
1992

■ IL CORRIDOIO

disegno,
cartoncino e
pennarello

giuseppe di somma

■ analisi del brand ■ brand identity ■ interior design ■ light design ■ merchandising

■ graphic design ■ logo design ■ visual design ■ luoghi:
via Torino
c.so Buenos Aires
galleria Vittorio Emanuele II
Milano

■ 1993
negozio di
scarpe
abbigliamento

progetto mobili e interior design:
foto e grafica/photo and graphic:
Giuseppe Di Somma

lampade/lamps:
Oceano Oltreluce su disegno, i Guzzini illuminazione.
pavimento/flooring:
Le Graniglie di Aganippe pavimenti su disegno.
arredamento/furniture:
EsseErre arredo su disegno.
collanti/adhesives:
Mapei.
trattamenti cromatici/wall paints:
Sikkens. Siam Ivis
strutture metalliche/metal structures:
Metalvetrina

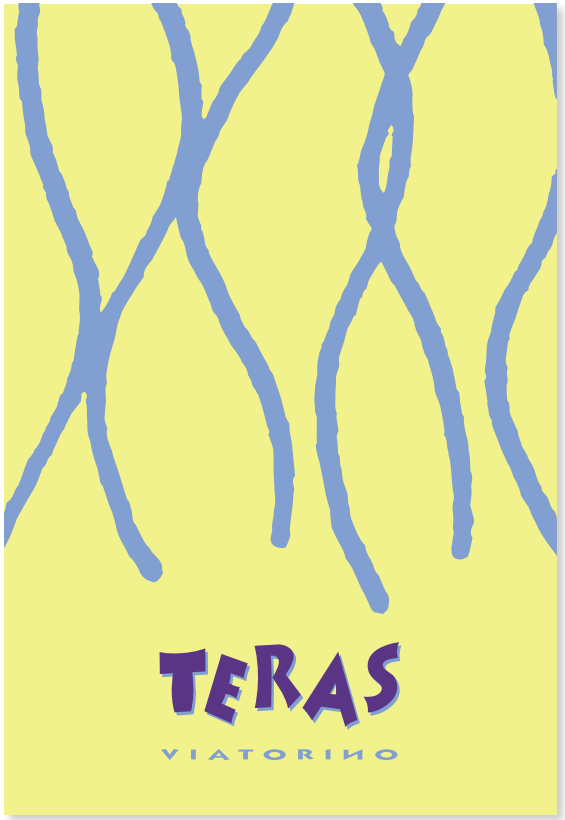
TERAS
VIATORINO

IL LOGO ■

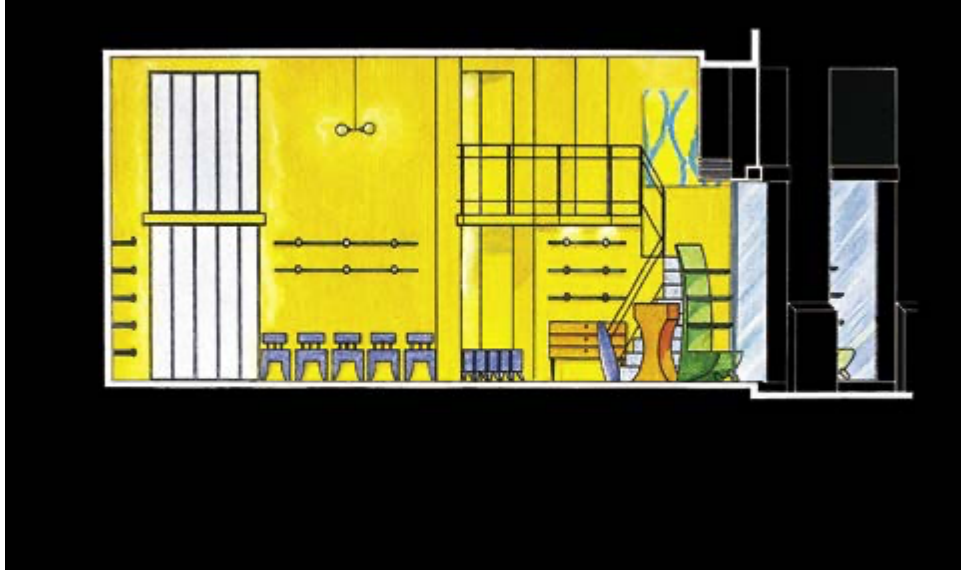
insegna
del locale

L'INVITO ■

cartolina di
inaugurazione.

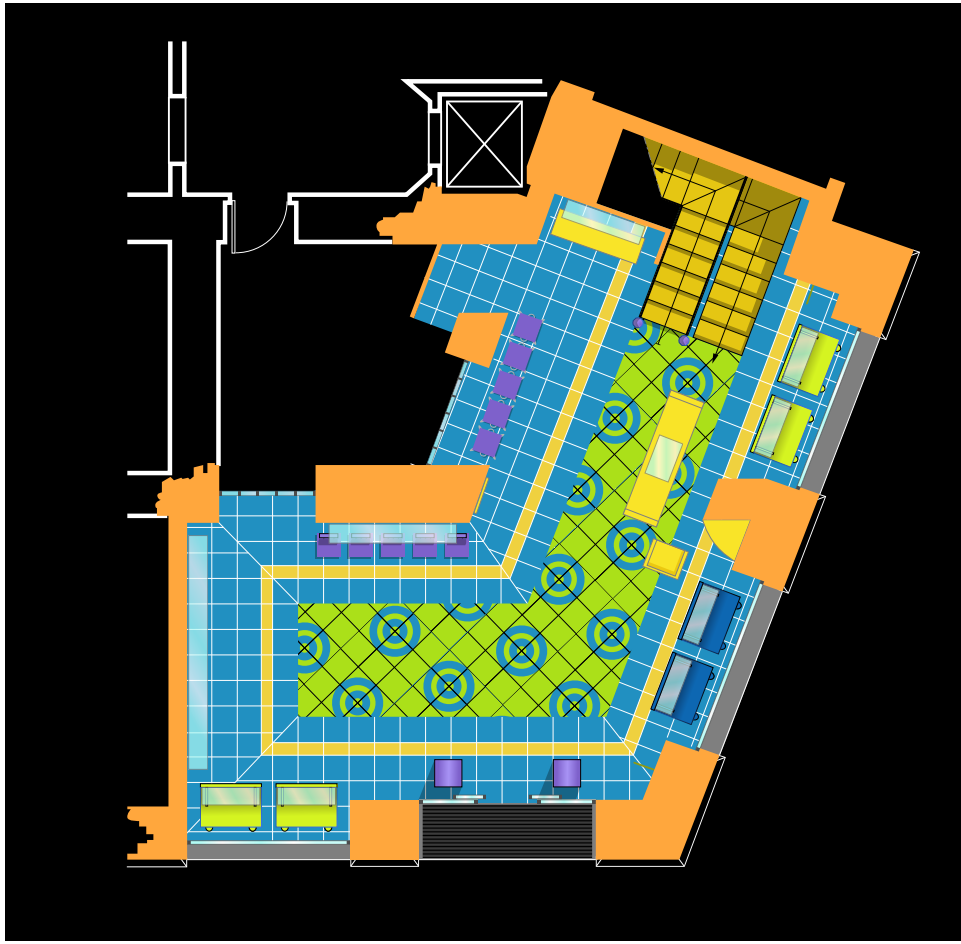


UN MONDO FANTASTICO IMPROBABILE, UN GIOCO SURREALE, UN'ATMOSFERA DIVERTITA



LA SEZIONE

vista degli elementi d'arredo in 2D, tecnica mista



IL PROGETTO

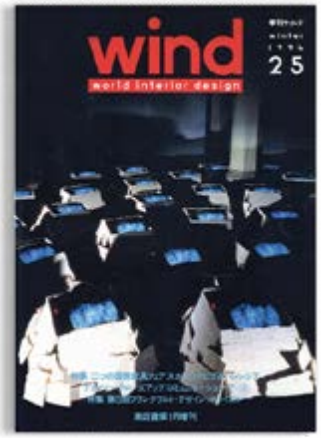
pianta del negozio con arredo

DIVERTITA PROVOCAZIONE; GIALLO VIOLENTO E DISEGNI PSICHEDELICI

Un allestimento che, riecheggiando nella memoria il design anni '60, attinge al mondo dei fumetti e del futuribile interpretato con ironica partecipazione e divertita provocazione. Volumi nettamente definiti e spigolosi sono deformati e gridati, in questo spazio disposto a gomito, attraverso il colore: un giallo violento che introduce dichiaratamente nel mondo dell'immaginazione con solare serenità. È questo un caso in cui l'aderenza delle soluzioni architettoniche e di arredo alle esigenze commerciali prescinde dalla congruenza strettamente funzionale per assumere una ideale tutta legata all'immagine. La comunicazione non è una funzione del prodotto ma dalla capacità di suscitare un'adesione sentimentale, di provocare una reazione emotiva attraente di per sé.
All'intenzione comunicativa della forte scelta cromatica del rivestimento murario fa da contrappunto una pavimentazione in graniglia su cui sono disegnati psichedelici cerchi concentrici; ma il richiamo a un mondo fantastico improbabile è essenzialmente affidato agli elementi di arredo, tutti realizzati su disegno, caratterizzati da colori brillanti in deciso contrasto con le pareti.
Il tavolo, gli sgabelli, le sedie, gli specchi e gli espositori per le vetrine, così come i coni che sottolineano l'accesso alla scala sostenendo il corrimano, sono disegnati come se fossero deformati da un obiettivo grandangolare e le loro stesse proporzioni sollecitano l'immaginazione facendoli somigliare agli arredi semplificati e di immediata riconoscibilità del mondo dei fumetti.
Il gioco surreale di questa atmosfera divertita è interpretata anche dal sistema dell'illuminazione che, dove non risolto da classici faretti a incasso e lampade alogene a parete figurativamente poco evidenti, prevede corpi illuminanti a sospensione, dalla struttura a bilancia, ironicamente denominati "Bilico" dallo stesso progettista. La cura nei dettagli è anche nel disegno e nella grafica di tutti gli accessori che contribuiscono a caratterizzare l'immagine di questo spazio di vendita.

vista distorta grandangolare dello spazio espositivo

■ WIND
japan magazine
n.25
winter 1994



L'ENTRATA ■

il banco cassa in un
effetto distorto, le
sedute e
la lampada bilico.

AMUSED PROVOCATION; VIOLENT YELLOW AND PSYCHEDELIC DRAWINGS

The interior design, a reverberation of the 50's, draws its inspiration from an animated and speculative world interpreted with ironic participation and amused provocation. The sharply defined and angular volumes of this shaped space are deformed and boisteroùs, through the use of a violent yellow color, this world of imagination is openly introduces whit radiant serenity. This is a case-in-point where adherence of architectural and furniture solutions to commercial needs prescinds from a strictly functional congruity in order to assume an ideal one linked to the image. Communication need not depend upon the product, but rather on the capacity to arouse a sentimental acceptance and to provoke an alluring emotional reaction.The communicative intention of the strong chromatic walls is counterpointed by the crushed stone flooring with painted concentric and psychedelic circles; while the reference to an imaginary and improbable world is mainly allocated to a few furnishings, designed especially for this project characterized by their bright colors which sharply contrast those of the walls. The table, the stools, the chairs, the mirrors and the display cases for the shop windows, as well as the cones which emphasize the stairway access by supporting the handrail, were designed as if they had been deformed through a wide-angle lens. Then proportions, similar to the simplified and recognizable furnishings of the animated world, stimulate the imagination. The surreal game of this comical atmosphere is also interpreted within the lighting system, one which did not rely upon recessed spotlighting or slightly visible halogen wall lamps, but foresaw suspended elements with a balance structure ironically called "Bilico" by the designer, who also designed in detail the graphic art of all accessories which contribute to the image of this sales space.

LA CASSA ■

disegnata come se
fosse deformata
da un obiettivo
grandangolare

■ NUOVI NEGOZI A MILANO 2
silvio san pietro
ed. archivolto
italia book
©1994

L'INVITO ■

fotogrammi
del libretto
d'invito per
l'inaugurazione del
negozio

LE SEDUTE ■

due tipologie di
sedute presenti nel
negozio

LA T-SHIRT ■

con logo
nelle varianti nera,
bianca e gialla

SHOPPING BAG ■

realizzata in
diversi formati e
personalizzata per i
tre punti vendita

syntax error group
n. paola carallo
giuseppe di somma
vincenzo lauriola

■ analisi del brand ■ brand identity ■ interior design ■ light design ■ merchandising

■ graphic design ■ logo design ■ foto: Alberto Petra ■ luogo: via Nazionale Firenze

■ 1987
negozio di
scarpe
abbigliamento

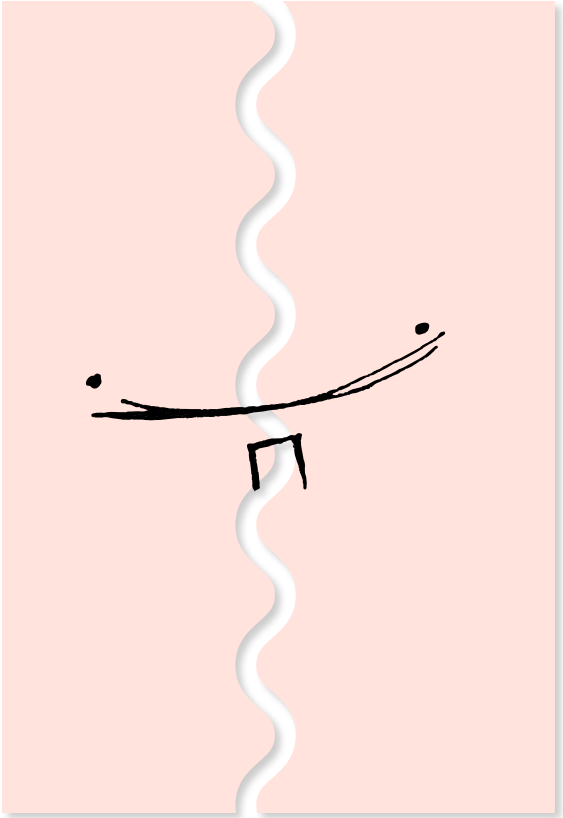
È un progetto di contaminazioni, di segni e linguaggi:
"I segni devono essere tangibili, indelebili o metafisici"

IL LOGO ■

insegna
del locale

LA CARTOLINA ■

invito di
inaugurazione.



SHOPPING BAG

realizzata in
due formati.

TRACCE D'ARTE MINIMALI NELLA DECORAZIONE D'INTERNI

Un negozio di abbigliamento e scarpe per adolescenti vicino alla stazione ferroviaria di Firenze è il segno del progetto realizzato da tre designer architetti fino a quel momento noto come Syntax Error. Fin dall'inizio della loro esperienza di designer il loro programma compositivo è stato dominato da un approccio radicale: dopo essersi fermati per un breve periodo in terre di nessuno e aver sperimentato contaminazioni di segni e linguaggi, Syntax Error ha deciso di formulare un progetto totalmente personale. "I segni devono essere tangibili, indelebili o metafisici", dicono. "Comunque, vogliamo che si notino da chiunque lo voglia e che abbia allo stesso tempo la giusta sensibilità. Oggetti di arredo, trattamento dei materiali, uso di luci e colori, forme, progetto grafico, ogni intervento agisce nell'ambiente in modo minimalista, come espressione individuale, traccia personale.
L'architettura che ne risulta è una sorta di quintessenza di atti minimi, cui è affidato il compito di alterare l'ambiente".
La facciata del negozio è volutamente arretrata utilizzando una vetrina che taglia le aperture esistenti con una linea obliqua continua: "È una separazione finalizzata a un momento di libero pensiero" concepito per creare dolcemente un rapporto con la strada.
La ricerca di una forma non aggressiva di comunicazione attraverso le sensazioni è stata raggiunta attraverso colori e materiali.
Lo spazio del negozio rispecchia lo schema tradizionale del percorso centrale e dell'esposizione laterale. Un complesso sistema di quinte organizza il volume, solo fittiziamente unitario; la prima e più importante è una vera quinta, una presenza inequivocabile, visibile sia dall'interno che dall'esterno: non meno evidente di quella obliqua è la quinta decorata ottenuta da un trattamento di tre pareti giustapposte, la cui forza espressiva mira al segno e al colore, entrambi volutamente enfatizzati. La terza quinta è un doppio omaggio alla storia dell'architettura del XX secolo poiché si ispira alla "cascata luminosa" della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze.

L'OROLOGIO

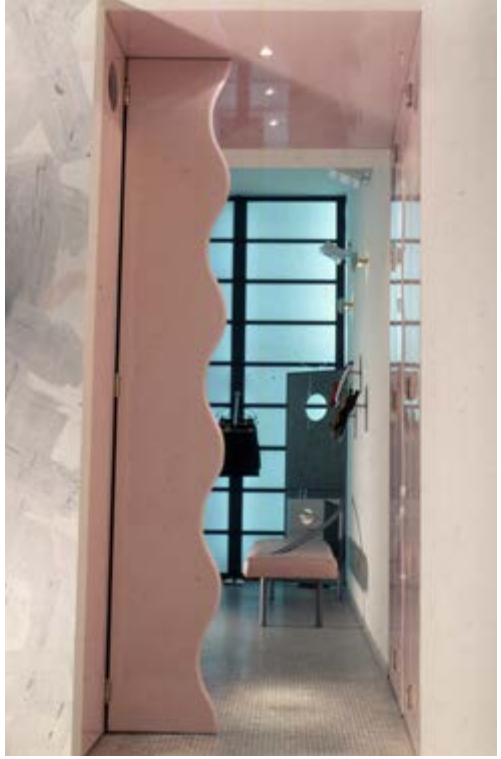
elementi minimali
colori decisi

■ THE ITALIAN INTERIOR
fumio shimizu
ed. graphic-sha
publishing co. ltd,
tokyo
japan book
©1988

LA FONTANA ■

parete in mosaico
vetroso colore
rosa melange

■ IL NEGOZIO
di baio editore
n.38/39
1991



LE ONDE ■

passaggio alla stanza della fontana con vista delle porte onde per l'accesso al deposito del negozio

L'APPENDINO ■

appendi abito per i camerini e simbolo grafico ricorrente nei diversi arredi del negozio

LA SALA PROVE ■

è la terza stanza dedicata alla prova delle calzature

MINIMAL ART TRACES IN INTERIOR DECORATION

An attire and shoe store for teenager near the railway station in Florence was the site realizing the signs project by three architects up to that moment known as Syntax Error. Since the very beginning of their experience as designers their compositional program was dominated by a radical approach: after having for a short while stopped on no-man's lands and experimented sign and language contamination, Syntax Error decided to formulate a totally personal project. "Signs must be tangible, indelible or metaphysical", they say. "Anyway, we want them to be noticeable by anybody wanting them and who have at the same time the right sensibility. Furnishing objects, materials treatment, use of lighting and colour, forms, graphic design, each intervention acts in the environment in a minimalistic way, as an individual expression, a personal trace.
The resulting architecture is a sort of epitome of minimal acts, which are entrusted with the task of altering the environment".
The shop's facade is intentionally tiered back by using a window cutting across the existing openings by a continuous oblique line: "It's a finalized severance a moment of free thinking" conceived in order to softly create a relationship with the street.
The search for a non-aggressive form communication occurring trough sensations was achieved by means of colours and materials.
The shop's space reflects the traditional scheme of the central itinerary and the side display. A complex system of wings organizes the volume, which is only fictitiously unitary; the first and more important one is a real wing, an unequivocal presence, visible from both the inside and the outside: Not less evident than the oblique one is the decorated wing obtained by a treatment of three juxtaposed walls, whose expressive force aims at sign and colour, both intentionally emphasized. The third wing is a double homage paid to the history of 20th century architecture.

IL LIVING ■

divano rosa quadri espositori

LA SALA PROVE ■

sgabelli a vassoio per la prova scarpe

LA CASCATA LUMINOSA ■

la stanza privé con la parete luminosa

"When someone says, 'I can do this too,' it means they know how to do it again, otherwise they would have done it already."

Bruno Munari

"Quando qualcuno dice: 'questo lo so fare anch'io', vuol dire che lo sa rifare, altrimenti lo avrebbe già fatto prima."

Bruno Munari

■REGGI-SECOLO
catalogo mostra
internazionale
ed. ideabooks
1993
nel libro sono presenti,
dello stesso autore,
reggi-mondo e
permesso.

exhibition
Scarperentola
Italia, Japan, USA,
United Kingdom,
Türkiye, Grece,
Deutschland ...

■ARTE IN
bimestrale delle
arti visive - n.21
1992

PREMIO■
AWARD

REGGI-NETTO■

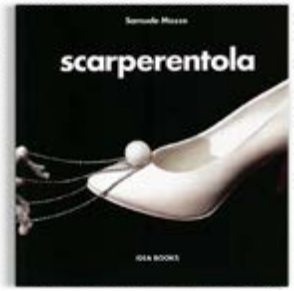
art.bra
PREMIO
VII Festival
Rosa a Gabicce
italia
1990

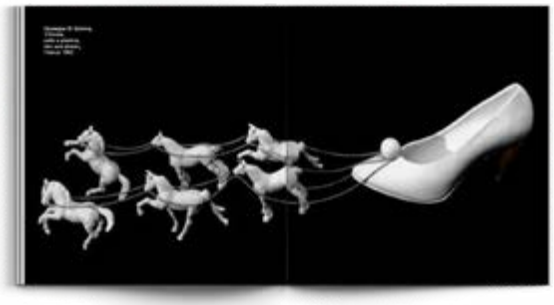
Nasce come progetto di esplorazione degli oggetti quotidiani sotto una luce nuova, a tratti dissacrante. Oggetti che ci circondano quotidianamente, scarpe, occhiali, borse, e si trasformano sotto i nostri occhi in oggetti straordinari.

It was born as a project to explore everyday objects in a new, sometimes irreverent light. Objects that surround us every day, shoes, glasses, bags, and are transformed into extraordinary objects before our eyes.

■1/2 NOTTE

art-design
pelle, plastica, legno
italia
1992





■SCARPERENTOLA
catalogo mostra
internazionale
ed. ideabooks
1995

exhibition
Scarperentola
Italia, Japan, USA,
United Kingdom,
Türkiye, Grece,
Deutschland ...

■HARPE'S BAZAR italia
magazine
n.188
agosto 1992

«Attorno alle scarpe si rivelano i tic, le manie e i piccoli vizi anche dei divi più grandi e amati: soprattutto per i grandi cantanti d'opera, c'è la smania sempre di apparire più alti e pretendere quindi rialzi spesso spropositati.
Nel cinema un gran narciso è Giancarlo Giannini che non è contento della sua statura.
Nell' "Innocente" venne a patto con Visconti: nei primi piani avrebbe indossato le scarpe rialzate per sovrastare i colleghi, nei piani lunghi quelle giuste, per non disturbare il senso estetico e la passione per la verità del regista».

Shoes also show up the obsessions and small vanities of even the greatest and best loved stars, particularly in the case of opera singers who always want to look taller and, therefore, demand the most inappropriate lifts in their shoes. One of the great narcissists of the cinema world is Giancarlo Giannini who is not happy about this height. He came to an agreement with Visconti in the film "L'innocente". In the close-up shots Giannini would wear shoes with lifts so that he would be taller than his colleagues while, in the long shots. he would wear normal shoes in order not to offend the easthetic sense and the passion for truth of the director.

Natalia Aspesi

FANTAGIRO

fruttiera
ceramica

FANTAPARATA

candeliere
vaso monofiore
ceramica
dipinta a mano

prodotto da
l'Aquilone Firenze
1993

PREMIO
AWARD

FANTASMA
FORMAGGINO

candeliere
ceramica
prodotto da
l'Aquilone Firenze

**MENZIONE
SPECIALE
YOUNG&DESIGN
Rima editrice
*Salone del Mobile
Milano
1993***

FANTASALINO
FANTAPEPINO

sale & pepe
ceramica

exhibition
*Italia Design Section
International Expo
Centre Pompidou,
Paris
Bilbao, España*

CRUX
cavatappi argento
pietre naturali
onice nero

CARTELLO VETRINA
formato 210x420

DiVino collection
per Cantini Firenze
2012

EVA
foglia in pelle incisa
argento

CARTELLO VETRINA
formato 210x420

DiVino collection
per Cantini Firenze
2012

■ GRAZIA
italia magazine
n.2715
10 marzo 1993

MARY POPPINS ■

appendiabiti in ferro
battuto

prodotto da
Ferr-Art Arezzo
1992

MAMANONMAMA ■

leggio con libro
sagomato

exhibition
un fiore per amico
asta/mostra per
ANLAIDS
Roma
1996

■ LINETTO

tavolino|vassoio
CLASSIFICATO
Premio Macef Design
aedo-to
Macef
Milano 2002

exhibition
Macef
Fiera di Milano

■ MENZIONE SPECIALE
SPECIAL MENTION

L'OGGETTO,
IL DESIDERIO, LA FANTASIA.

" ... la fantasia è come la marmellata, bisogna che sia spalmata su una solida fetta di pane. Se no, se la base è la fantasia, rimane tutto come una cosa informe, come una marmellata, su cui non si può costruire niente (...). In un mondo di cose solide, che va avanti magari in modo un po' limitato, un po' gretto, puoi sempre tendere delle bandierine colorate, dei festoni, appendere delle piume e ali di farfalla non hai più nessun posto dove appenderla, la tua fantasia, la tua emotività, non puoi farla stare su, tutto diventa uniforme come il mondo più grigio".
Così rispondeva Italo Calvino ad A. Sanigaglia che alcuni anni fa gli chiedeva se la fantasia fosse ancora un patrimonio possibile per l'uomo del 2000.
Noi lo crediamo e questo appuntamento lo riconferma, e condividiamo di certo il pensiero di questo grande esponente della cultura contemporaneo, là dove dice che la creatività deve accompagnarsi alla solidità. Questa riflessione ci ha stimolato nel progetto di allestimento di questa mostra, guidandoci a situare i fantasiosi prototipi per l'arredamento in uno spazio solido e contrastante di alti pilastri che li sostengono e insieme nella loro uniformità li affrancano di ogni funzione, lasciando alla fantasia di chi li guarda, anche questa in gioco, la possibilità creativa di collocarli e usarli.

sergio Mian

■ PREMIO
AWARD

CAROLINA ■

sgabello bar
AWARD
L'OGGETTO,
IL DESIDERIO, LA
FANTASIA
Triveneto'92
Verona

BILICO

sospensione
alluminio

prodotto da
Oceano Oltreluce
Milano 1993

CLARABELLA

totem domestico ed
étagère
midollino blu/rosso

prodotto da
Arris
Bari 1993

■WOOLIVE

vassoio per olive
ceramica
dipinta a mano
2003

■FIAMMETTA

sottopentola
ceramica
decalcomania

prodotto da
L'Oca Nera
2000

MAGAZINE ■

portariviste
legno laccato

CAMELOT ■

il giullare
re artù
ginevra
lancillotto
la dama di corte

cornici/specchiere
legno laccato
vetro
specchio

prodotto da
L' Aquilone
Firenze
1993

■ I LOVE ME

specchio ovale
con foro a cuore
italia
1995

■ OPEN MY HEART

leggio con libro
sagomato

exhibition
un cuore per amico
asta/mostra per
ANLAIDS
milano
1995

Che cosa cercano due o trecento oggetti nuovi, usciti dalle mani e dalla fantasia di cento giovani designer che si sono affacciati d poco sulla scena, che propongono? Forse non occorre chiederlo ai designer, giovani autori che lavorano in un periodo così difficile, molti occupati a porsi tanti inquietanti quesiti, occupati nel difficile compito di trovare una identità alla loro professione, loro, figli di tempi e di padri impegnativi e ingombranti. E forse non occorre chiederlo ai cento produttori, le cento aziende che hanno fatto di questi progetti due o trecento prodotti ... questi oggetti cercano un pezzo di felicità o meglio di bellezza che della felicità è la migliore promessa. Prezioso omaggio da offrire a chi vorrà usare gli oggetti. Ma cercano anche gioco, sintesi, giustezza, freschezza e sicurezza. Cos'altro è in fondo un progetto, se non un tentativo di dare risposta al grande bisogno di felicità che sale e che tutti indistintamente invochiamo. Nelle grandi trasformazioni di oggi, nuove di idee e di speranze, nel presente dal volto sfregiato, gli oggetti e i loro designer cercano felicità. È troppo? E che altro è se non bisogno di felicità quell'ansia di tutti che le idee, le case e gli oggetti, oltre agli umani rapporti, cercano nel labirinto contemporaneo? Il Nuovo Bel Design è un tentativo di assecondare il bisogno estetico come mezzo reale per vivere meglio.

What exactly are the two or three hundred new objects, fresh from the hands and imagination of one hundred young designers, trying to achieve and what to they propose? Perhaps it is not necessary to ask the young designers themselves, working as they are, in such a difficult period. Busy posing uneasy questions, as the latest generation to approach these challenging and encumbered times, they are engaged in the hard task of finding an identity for their profession. And maybe it's not necessary to ask the one hundred manufacturers either, the companies that turned these projects into two or three hundred products. .. these objects are searching for a patch of happiness or better, of beauty, which is the best promise of happiness. A precious homage offered to those wishing to use them. But they are looking, too, for fun, synthesis, exactness, freshness, reliability. What else is a design really, if not an attempt to meet the deep need for happiness felt and invoked by one and all. In today's major transformations, with their new ideas and hopes, in the present with is disfigured face, objects and their designers are seeking happiness. Is this to much? What else however, is that universal anxiety, if not the yearning for happiness sought by ideas, houses and things, as well as human relations, in our contemporary labyrinth? Nuovo Bel Design is a vital attempt to assuage the aesthetic need, as a real means of living better.

ALAN ■

colonna contenitore
metallo laccato

prodotto da
Steel by
Molteni & Molteni
Italia

mostra
Nuovo Bel Design
Salone del Mobile
Milano
1992

"The aesthetic cannot ignore some element of wonder
... being amazed by memory is difficult."

Jorge Luis Borges

"Il fatto estetico non può prescindere da qualche elemento di stupore
... stupirsi a memoria è difficile"

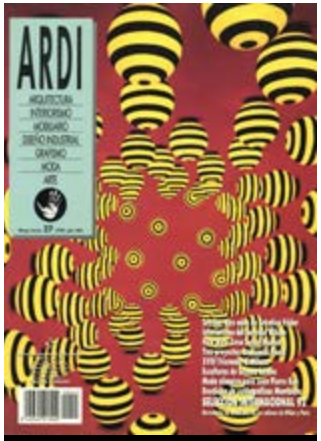
Jorge Luis Borges

JAPAN n.55 december 1992

ITALIA n.188 agosto 1992

JAPAN n.20 autumn 1992

ITALIA n.127 LUG/AGO 1995

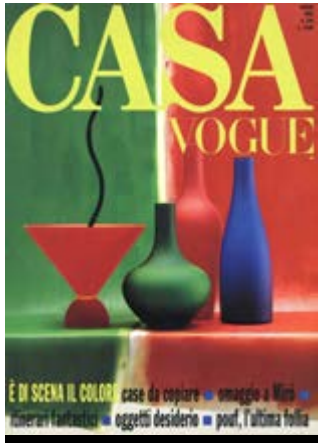


ESPAÑA n.27 mayo/junio 1992

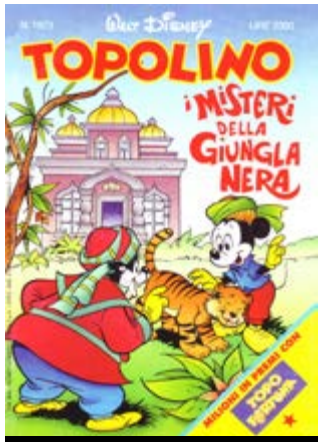
ITALIA n.80 settembre 1991

UNITED KINGDOM march 2004

ITALIA n.55 dicembre 1987



ITALIA n.249 marzo 1993



ITALIA n.1873 ottobre 1993

ITALIA n.506 ottobre 1992

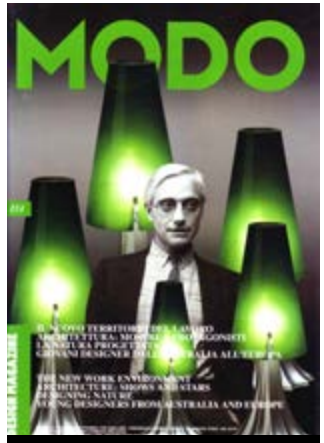
ESPAÑA n.24 nov/dic 1991

UNITED KINGDOM august 1992

ITALIA n.92 1993

ITALIA n.419 1992

CANADA July/Aug 2008

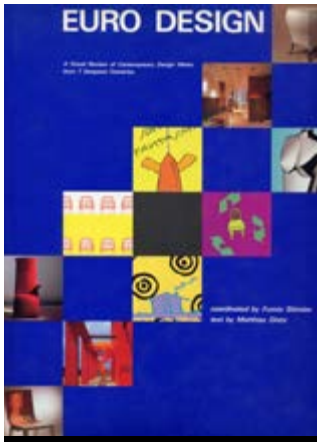


ITALIA 151 ago/set 1993

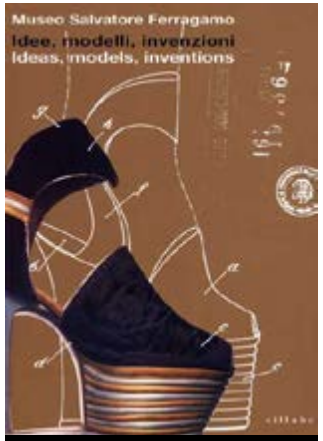
ITALIA n.58 1985

ITALIA (BOOK) 2011

ITALIA (BOOK) 2004

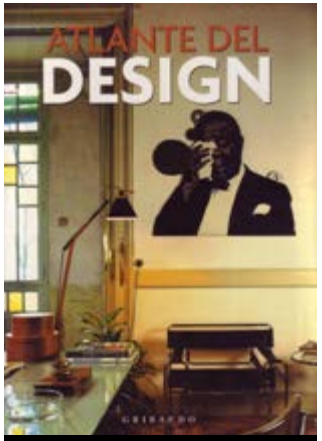


JAPAN (BOOK) 1993



ITALIA (BOOK) 2003

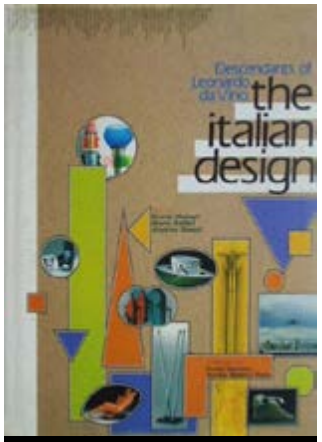
JAPAN (BOOK) 1988



ITALIA-ESPAÑA (BOOK) 2000

ITALIA (BOOK) 1994

JAPAN (BOOK) 2004



JAPAN (BOOK) 1987

MoMA The Museum of Modern Art
Triennale Milano
Centre Pompidou
Fundació Joan Miró Barcelona
Salone del Mobile Milano
SaloneSatellite
PACIFICO YOKOHAMA
PITTI IMMAGINE UOMO
BILBAO EXHIBITION CENTRE
TOKYO METROPOLITAN ART MUSEUM

esposizioni

clienti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE DIDA Dipartimento di Architettura
MUSEO Salvatore Ferragamo
Nichibei Window Simulator
POLIMODA
EDITALIA GRUPPO ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
OCEANO
IED Istituto Europeo di Design
ALESSI
CRUSCH
Stewart
STEL
AMERICA PERRY ELLIS
emilio cavallini
LUISAVIAROMA
L'Oca Nera

giuseppe di somma architetto . interior designer italia .

giuseppe di somma architetto . interior designer italia .

giuseppe di somma architet

PUBBLICATIONS

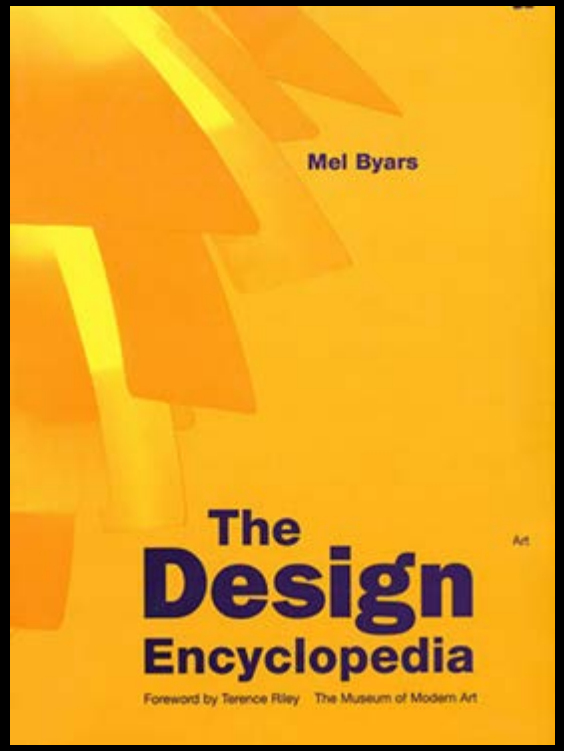
giuseppedisomma.it

PUBBLICAZIONI

studiogiuseppedisomma@gmail.com

click here

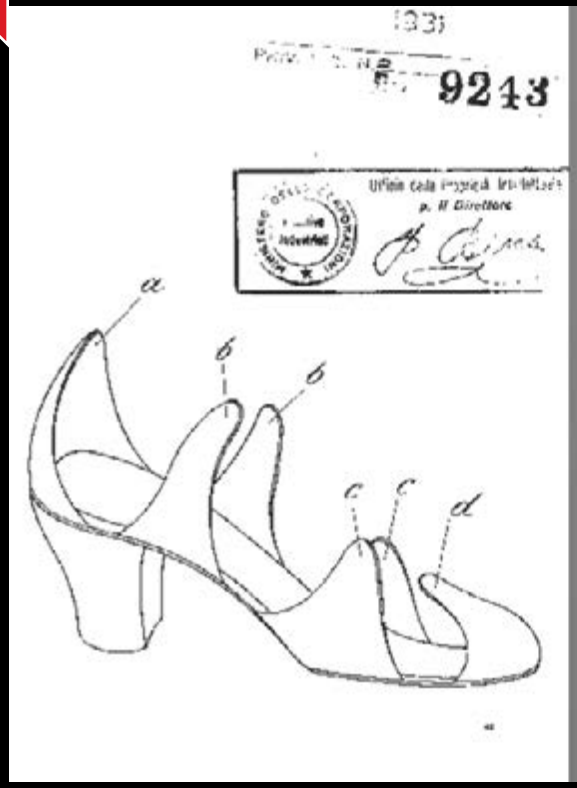
MoMa N.Y.

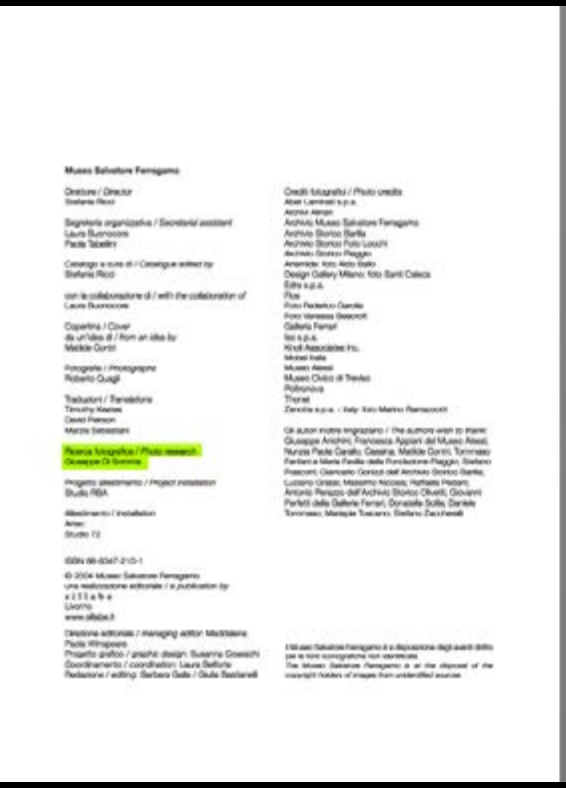


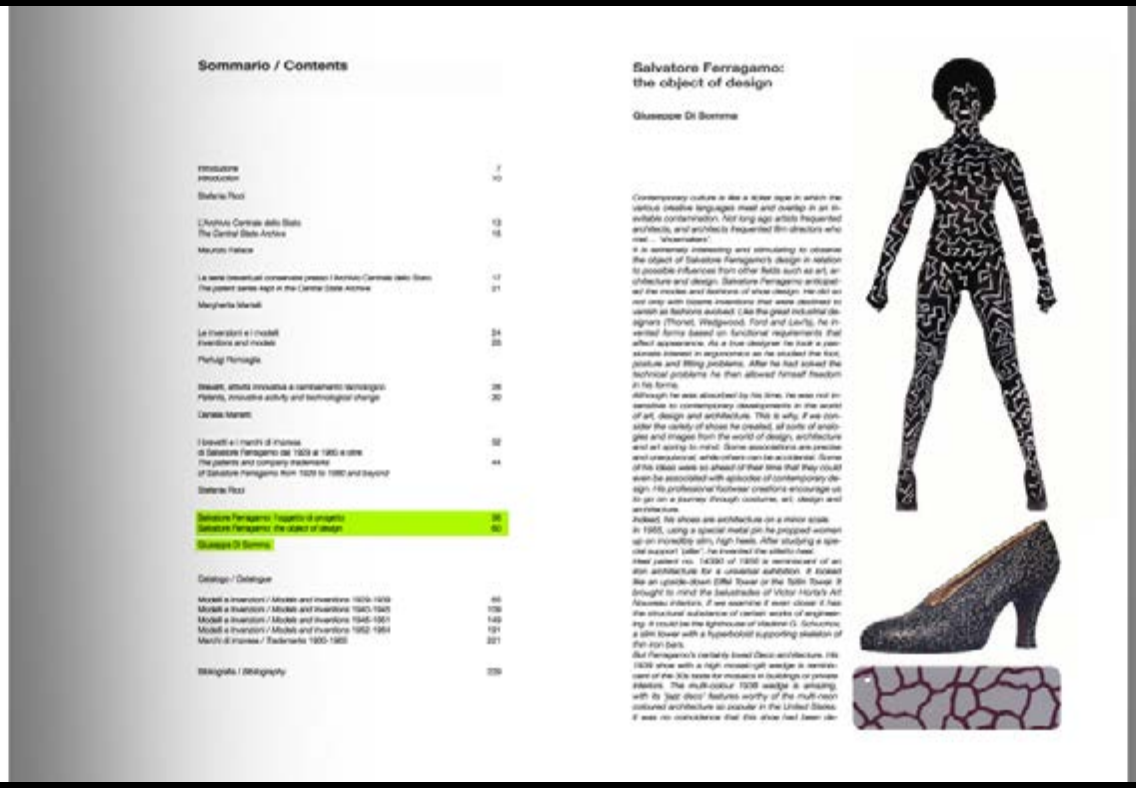
SPAIN.ITALIA

ITALIA

Museo Salvatore Ferragamo
Idee, modelli, invenzioni
Ideas, models, inventions
sillabe


9243
p. Il Direttore

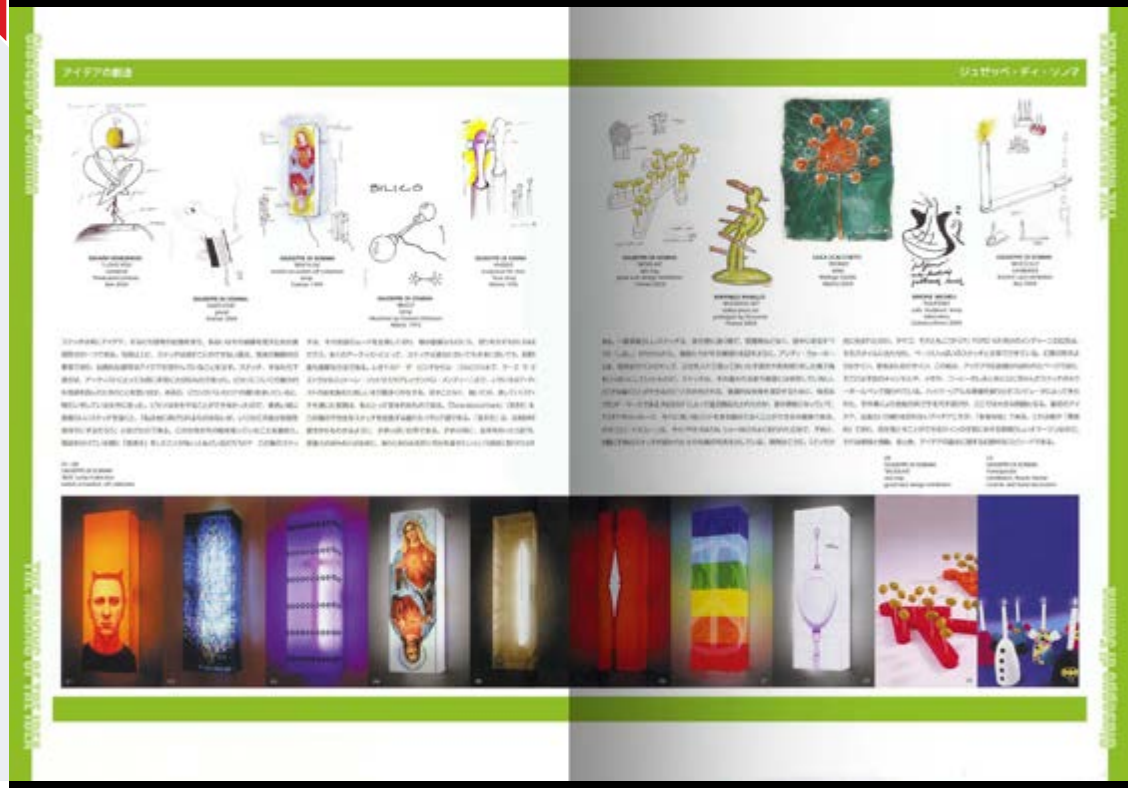

Museo Salvatore Ferragamo


Sommario / Contents

Salvatore Ferragamo:
the object of design
Giuseppe Di Somma

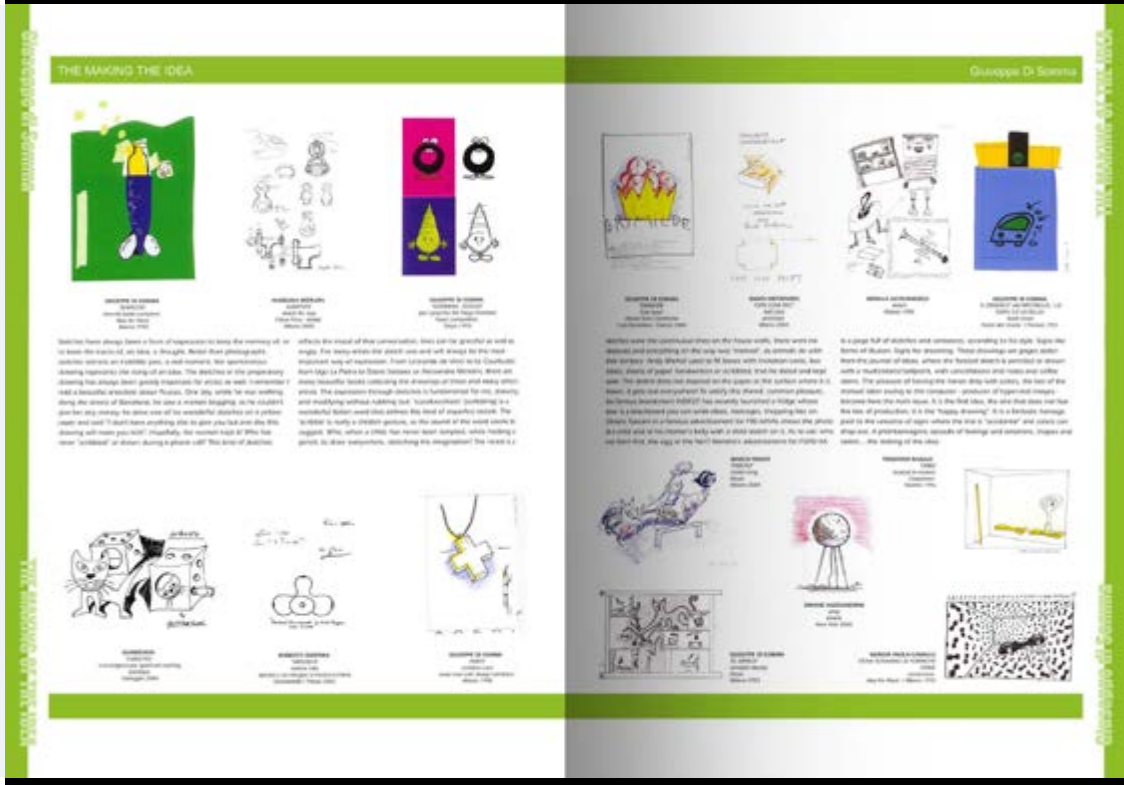
JAPAN
デザイナーズ
インテリア・プロダクツ
清水文夫編著 グラフィック社

Afterword
Afterword

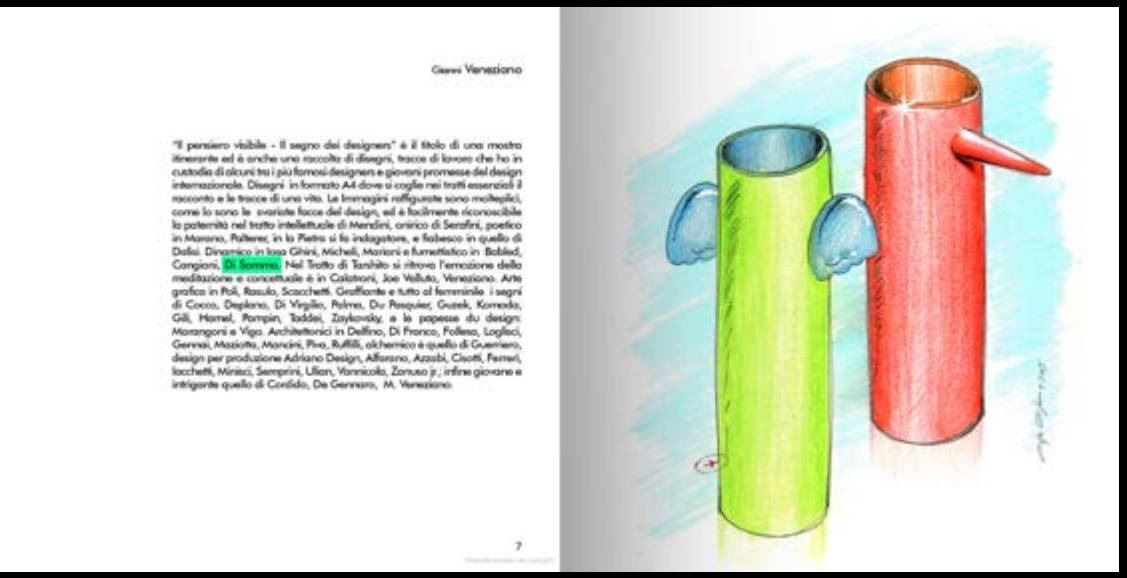

アイデアの創造
ジュゼッペ・ディ・ソンマ

Contents
目次

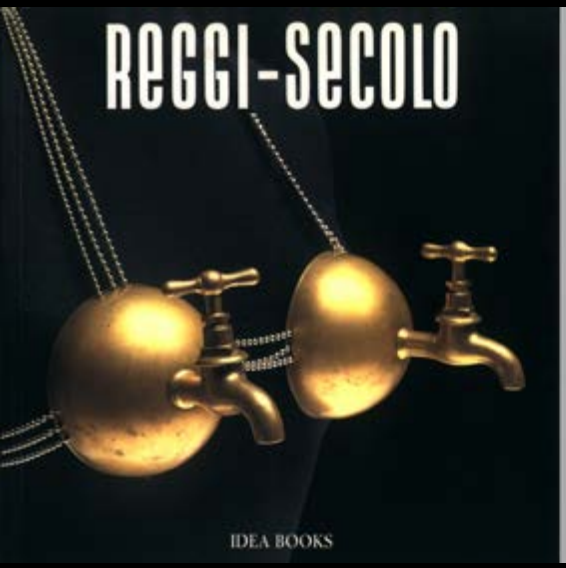
Biographies
略歴 - Biographies


THE MAKING THE IDEA
Giuseppe Di Somma

ITALIA



ITALIA



Forse, di tutti gli indumenti inventati dall'uomo (e dalla donna) per migliorare il proprio aspetto - dal perizoma alla tunica, dall'astuccio penieno al copricapo - quello che, in un certo senso, risulta il più "contro-natura", perché va contro la legge della gravità, è proprio il reggiseno; che, tuttavia, è forse il primo esempio di autentica cosmesi ortopedica: quante donne, senza questo potente aiuto - questo "sostegno" (non a caso i francesi parlano di *soutien* e gli spagnoli di *sostén*) avrebbero perduto precocemente il loro attrait! E non vale affermare che la ricorrente moda anti-reggipetto dimostra che si tratta d'un supplemento superfluo: basta dare un'occhiata ai tanti topless balneari odierni per accorgersi che la percentuale di quelli "tollerabili" - dunque non oltraggiosi - sono una percentuale minima. Dunque: tutto il nostro plauso a quegli stilisti e artisti che ne hanno compreso l'importanza estetica oltre che ortopedica. Basta, del resto, sfogliare questa ricchissima raccolta di esemplari, collezionati e coordinati da Samuele Mazza (che fa seguito all'affascinante mostra "Reggi-Secolo" dedicata a questo indumento correttore e corruttore), per rendersi conto di come lo stesso abbia davvero suscitato le più incredibili e immaginose trovate negli autori di questi esemplari: da quelli ancora decisamente "funzionali" e soltanto più o meno "ab-

Perhaps of all the garments invented by man and by woman to improve their appearance - from the loincloth to the tunic, from the jockstrap to headgear - the one which in a certain sense seems to go the most against nature, since it goes against the law of gravity, is the brassiere; yet the bra is perhaps the first example of an authentic orthopedic cosmetic: how many women, without this powerful help - this "support" (it is no coincidence that the French refer to it as "soutien" and the Spanish as "sostén") would have lost their attraction too early. And it is no use claiming that the recurrent anti-bra fashion demonstrates that it is no more than a superfluous supplement; you only need look at so many of today's topless bathers to realize that the percentage of the "tolerable" ones - that is, the not outrageous - is a minimum.
So, all our praise to those fashion designers and artists

belliti" da aggiunte o inclusioni, a quelli del tutto non-funzionali che hanno utilizzato l'oggetto per trasformarlo in qualcosa di "altro": una rigida corazza, un dolce richiamo, un ornamento, un'arma; sicché abbiamo reggiseni imbottiti di caramelle o irti di spilli, veri "giardini pensili fioriti" o strumenti aerodinamici.
È la "molteplicità semantica" a costituire il lato più stimolante di questa collezione: il reggiseno si trasforma così in pronubo del desiderio ma anche dell'orrore; diventa armatura medievale o "preservativo" erotico, mera decorazione o vero e proprio abbigliamento. (E non ho bisogno di ricordare come, a partire dai classici e garbati mosaici di piazza Armerina, fino alla recente moda dei "due pezzi" balneari, il reggiseno sia stato uno dei "capi di vestiario" che, da indumento "intimo" si è trasformato in vestiario esplicito, anzi esibizionistico, e come tale un complemento ormai indispensabile e insostituibile per il presente e il futuro dell'abbigliamento femminile.)
Sarebbe certo fuori luogo, a questo punto, un'analisi seriosa di questa ironica e bizzarra collezione: sarebbe sin troppo facile considerare assurdi quei reggiseni che sfruttano l'indumento per inserire materiali del tutto estranei allo stesso (guanti, televisori, telefoni) o che se ne servono solo per sformare un calembour linguistico ("Teleseno", "Tette al vento", "Reggi-Mondo", "Sturaseno"). Vorrei piuttosto constatare come alcuni degli esempi più azzeccati siano quelli dove - ferma restando la "funzione reggitrice" dell'oggetto - questo s'accompagna all'uso di materiali inediti e quindi a un tipo di progettazione di nuovo conio come avviene per esempio nel caso dell'utilizzo della rete, delle coppe metalliche, di quelle in plastica, e via dicendo. In questi casi, infatti, come tutto sommato in quelli dell'arredamento e del mobile, se l'elemento decorativo è senza dubbio il complemento decisivo ad ogni funzionalità (e questo vale per l'abito come per il gadget domestico), è anche vero che un eccesso ornamentale, scisso da ogni ragion d'esser "linguistica", è spesso controproducente e può condurre alla noia e al kitsch.

Gillo Dorfles

Giuseppe di Somma, *Doccia di latte d'asina*, acciaio inox *stainless steel*, Firenze 1990.

Giuseppe di Somma, *Parmesan*, metallo / *metal*, Firenze 1990.

Giuseppe di Somma, *Reggi-Mondo*, plastica e metallo *plastic and metal*, Firenze 1990.

gusti POLISENSORIALITÀ

© PAOLA LEONE

Faccio un bagno nel COLORE e torno nuovo

Il Salotto è uno spazio cromoterapico pensato per coccolare i clienti, invitandoli a degustare infusi e mix aromatici. Una spa per lo spirito in miniatura.

tempo di lettura 4'

IMPOLI È un ambiente capace di evocare emozioni e risvegliare i sensi. Stiamo parlando del Salotto, uno dei locali più attraenti e glamour della città toscana e posizionato nella cornice dell'elegante centro storico (www.salottoterra.it). Ed è proprio come ve lo immaginate: ricco, lussuoso, ma anche ironico, fatto di materiali unici, di ori e di broccati, di cristalli e decori. L'offerta di una selezionata gamma di tè aromatici, cioccolata e pasticceria fresca finissima sono, a pari merito con gli interni, attrattanti ingredienti di seduzione di questo particolarissimo spazio, che non si può definire semplicemente bar, Tea house, caffetteria, cioccolateria aromatica: queste sono le definizioni corrette per il Salotto, un luogo senza tempo in cui i clienti possono indugiare assaporando, il gusto di pregiati tè indiani e cinesi o sorseggiando un espresso "chiaroscuro". «Si tratta di un raffinato spazio di degustazione dove i clienti possono godere nella saletta rossa, soffusamente illuminata, di una privacy quasi totale» dice l'architetto Giuseppe di Somma progettista dei locali insieme a Luciano Scali. I due eclettici architetti sono gli artefici non solo dello spazio architettonico del Salotto, ma anche del concept globale del locale. Se quindi il tema era creare un locale dove far trascorrere momenti di relax, anche lo spazio doveva in qualche modo richiamare il piacere dei sensi e l'idea di un luogo senza tempo, quasi avulso dalla realtà. Ecco quindi, che i colori le finiture dell'involucro sono, non meno che il progetto del locale prendeva forma, fondamentali.

DECOMPRESSIONE. A cominciare dai pavimenti, una scacchiera solo apparentemente disordinata (ma in realtà studiata a tavolino) che alterna ora, rosso, bronzo e nero che, a partire dalla "sala fiorita" che si trova all'ingresso, man mano si infittisce e si scurisce fino alla zona più interna e quasi segreta, corrispondente alla "saletta rossa". Ed è questa la zona del locale che riassume al meglio l'idea fondante del progetto, dove ogni singolo arredo e dettaglio è volto a far riposare corpo e mente. Vista a tutto vengono così sorpresi dalle superfici verticali rosse e dalla parete rivestita in vecchie piastrelle "glitterate" color oro "come una tavoletta di cioccolata avvolta nella carta stagnola". Dal soffitto pendono i cristalli del lampadario centrale e, lungo la parete, cascate di perline che diffondono una luce intima, mentre la lunga panca morbida è rifinita con borchie d'oro.

I DECORI FLOREALI DI UN TEGRAGO A PARETE DANNO L'IDEA DI ANTICO

In fondo a questa zona lounge si colloca il bagno-salotto quasi completamente dorato, mentre sul lato opposto, procedendo verso l'uscita del locale, si passa davanti alla mini-biblioteca, con volumi sulla cultura del tè e della cioccolata e alla nicchia-laboratorio dedicata alla preparazione di infusi, bevande aromatiche e cremose cioccolate.

Si arriva quindi alla "sala fiorita", che porta all'esterno, un ambiente arioso e lussuoso, connotato da toni più chiari che, dal rosso, sfumano attraverso l'oro e il decoro floreale del vecchio affresco a parete che ricorda gli ambienti di un antico palazzo toscano.

TONALITÀ. Qui si consuma non al bancone - ridotto allo spazio minimo di una vetrina che mette in bella mostra le prelibatezze della casa - ma rigorosamente ai tavoli, ironicamente pensati con le "cipolle" poste a diverse altezze sulle gambe. Le crepe sulle pareti non sono casuali, ma pensate in oro zecchino e luccicano sotto le luci dei lampadari a gocce di cristallo. E mentre si gusta il sapore morbido e voluttuoso di una cioccolata, anche la mente viene preparata e stimolata al relax dalle tonalità di luce colorata appena percepibili dalla plafoniera a soffitto. Un susseguirsi di colori rilassanti che si fondono con l'ambiente e che, come dettano le leggi della cromoterapia, aiutano il corpo e la psiche a ritrovare il giusto equilibrio e a purificarsi dallo stress.

BIBLIOTECA

tutti i segreti del tè

Nel Salotto c'è anche una piccola biblioteca "sensoriale" con volumi dedicati alla coltura del tè e della cioccolata. Qui si possono trovare anche pensieri e racconti sull'argomento e fra che diversi saggi sulla "cioccolatoterapia". Argomento circa le virtù nutrizionali dei prodotti usati di "tendenza cacao", ricchi di polifenoli con proprietà antiossidanti.

Tavoli dorati e sedie rivestite da tessuti damascati e, in alto, la vista rossa

La vista dall'interno del locale con la "sala fiorita" in primo piano

ITALIA

Sul fondo, Alan, prodotto da Steel (divisione della Molteni & Molteni), contenitore multiuso in lamiera di acciaio con interno colorato; design Giuseppe Di Somma e Vincenzo Lauriola. In primo piano, Tris, prodotto da Amalgama e distribuito da Hi-Design, set di tavolini sovrapponibili in lastra d'alluminio anodizzato; design dello studio tecnico Amalgama. Prodotto da Alessi per la collezione Memory Containers, portagrumi Helmut (al centro), in acciaio inossidabile 18/10; design Cecilia Cassina; sviluppo-progetto del Centro studi Alessi.

139

ITALIA

OPERE UTILI E CURIOSE

ARTISTI PER BAMBINI

ARTE E GIOCO RIVELANO UNO STRETTO LEGAME ANCHE NELLA PIÙ NUOVA TENDENZA DEL DESIGN. PER TOBIA RAVÀ, L'OGGETTO QUI UN MOBILE È DECORAZIONE PIENA, QUASI L'ARTISTA FOSSE UN BAMBINO BISOGNOSO di dipingere "tutto". Favola e ironicità infantile, inedite, sono presenti nelle cornici Cathelot o nel tavolino Betty Boop del designer Giuseppe Di Somma. Rimandano al balocco e a una natura sognata le opere di Bruno Benzoni. L'idea plastica del movimento, la comunità delle forme, sono presenti anche nel tavolino Jo-Jo del designer Massimo Iosa Ghini. Gioco con pupazzi e casette Vasco Petrovig, artista affascinato dall'incanto di piccole città da trastullo, componimento-giocattolo dove Cinzia sono trasvisti normali. Pratico, ma sempre con un punto interrogativo di fondo, qualcosa che meraviglia, è il design di Sergio Fabio Rotella. Il suo blocco a forma di robot-pachiderma per legare la bicicletta ripropone un miniclic-metro dei cartoons e dirta lo dei ragazzi, un mondo mutante al quale fa riferimento anche Corrado Bonomi. L'artista crea vasi e fiori fatti di materiale di plastica, sottolineando un gioco sul gioco, in un microcosmo tassonomico che rimanda l'opera a se stessa. E con il suo mobile "patchwork", infine, la designer Laura Quinzavalle crea mobili colla dal forte impatto.

Rebecca Cipriani

Giochi di bambole di Bruno Benzoni

Mobiletti di John Rawn

Dettagli del tavolino Betty Boop di Giuseppe Di Somma

Tavolino Jo-Jo di Massimo Iosa Ghini

Basta tra le cuoche di Vasco Petrovig

Il giraffino di Giuseppe Di Somma

Tavolo degli ovi di Vasco Petrovig

WORKS OF ART WITH A PURPOSE

MINOR MASTERPIECES

ART AND PLAY ARE CLOSELY CONNECTED. THIS COMES OUT IN TARA NEW TRENDS IN DESIGN. FOR TOBIA RAVÀ, THE OBJECT (IN THIS CASE A PIECE OF FURNITURE) IS FOR DECORATING, OR IF THE ARTIST WERE A CHILD wanting to paint everything he comes across. Childlike fantasy and irony are also very much apparent in the Cathelot frames and Betty Boop coffee table designed by Giuseppe Di Somma. The works of artist Bruno Benzoni conjure up play and dreamlike nature. The plastic idea of movement and sinuosity of form are also a feature of designer Massimo Iosa Ghini's Jo-Jo coffee table. Vasco Petrovig, an artist, also plays with puppets and dolls' houses. He is fascinated by worlds in miniature, tiny ghost towns, playthings cum compositions, toy theatres with a vaguely surreal flavour. Sergio Fabio Rotella's design is practical, but it too has a wild, wonderful, enigmatic feel to it: this robot-pachyderm bike lock cites a leitmotiv of children's cartoons and television. Corrado Bonomi is also influenced by the media for vases and flowers, made of plastic underlying cuts create a game within a game, a tautological microcosm of self-reference. Last but not least, designer Laura Quinzavalle's patchwork furniture, her cradles being visually effective thanks to their gentle forms and colours.

Tavolo del tavolino Betty Boop

Pachyderm di Laura Quinzavalle

Vasi fiori di Corrado Bonomi

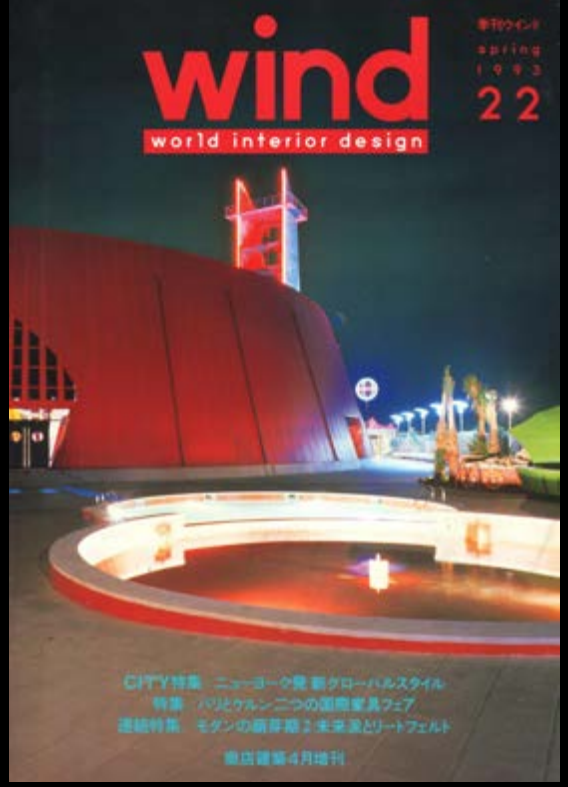
Pots in form of Vasco Petrovig

Lamp pots of Vasco Petrovig

Le sirene di Giuseppe Di Somma

Pachyderm bike locks of Sergio Fabio Rotella

JAPAN


季刊ウインド
spring
1993
wind
22
world interior design
CITY特集 ニューヨーク発 新グローバルスタイル
特集 パリとケルン二つの国際家具フェア
連続特集 モダンの萌芽期2 未来派とリートフェルト
商店建築4月増刊

DESIGNER CLOSE UP

DESIGNER CLOSE UP
Giuseppe di Somma
Nunzia Paola Carallo
イタリア若手デザイナーの今日的状況

DESIGNER CLOSE UP

SPAIN

UNITED KINGDOM

ITALIA

ITALIA

Benigni commenta Dante in piazza Santa Croce

FIRENZE ANTICIPAZIONE DEL SETTIMANALE "CHI": IL SINDACO RENZI LAVORA DA MESI ALL'ACCORDO

Torna Benigni, 30 serate d'estate con Dante

— FIRENZE —

«NEL CIEL che più de la sua luce prende fu' io, e vidi cose che ridire né sa né può chi di là sù discende». Altro che *Blade Runner* di Ridley Scott, con tanto di cappello, per carità. E' Dante, nella seconda terzina del primo canto del Paradiso, a esprimere sei secoli prima, il concetto reso universale dal monologo di Rutger Hauer nei panni del replicante Roy Batty: «Ho visto cose che voi umani...».

Queste cose, davvero straordinarie, oltre l'umano, che Roberto Benigni — più che leggendo — pesca nella memoria dalla *Divina Commedia* interpretandola a modo suo, a modo unico, le rivedremo presto.

Dopo il successo da standing ovation a ripetizione dello show *Tutto Dante* con 13 notti sul caldo parquet del palco allestito in piazza Santa Croce, a Firenze, tra luglio e agosto di sei anni fa, il sindaco Matteo Renzi sta ritentando il colpaccio per l'Estate Fiorentina già ricca dei concerti di Radiohead, Bruce Springsteen e Madonna. Nomi da fàrmamento, mica noccioline. Il sindaco Renzi vuole un'Estate da non dimenticare che riproietti Firenze sulle rotte internazionali dello spettacolo.

L'ESTATE, in fase di avvicinamento, si aprirà ufficialmente con la Notte Bianca alla parigina del 30 aprile. Poi una serie di serate col botto, mese dopo mese, fino all'apoteosi con il Robertaccio internazionale, che — ormai è quasi sicuro — interpreterà di nuovo il capolavoro del Sommo ai suoi concittadini, a Firenze, è da vedere se nella medesima piazza Santa Croce. Sono mesi che Renzi sta lavorando con Lucio Presta, agente dell'attore e regista (i due si sono incontrati anche nei giorni scorsi a Firenze). Per la precisione dal 4 ottobre scorso, quando Benigni fece spaziare Firenze in occasione della presentazione, nel Salone de' Dugento a Palazzo Vecchio (insieme a tanti professoroni), del primo commento alla *Divina Commedia* fatto da uno studioso americano (l'illustre dantista Robert Hollander) a uscire in Italia e in italiano, per la casa editrice Olschki. In quell'occasione Robertaccio lanciò Renzi premier: «Visto che l'attuale (Silvio Berlusconi) ha le orge contate. E chissà che la veggenza non si completi. Il settimanale *Chi*, oggi in edicola completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, dà Benigni a Firenze per cosa fatta: il premio Oscar in esclusiva per 30 date tra luglio e agosto.

Ilaria Ulivelli

STAGIONE
Programma già ghiotto con i concerti di Madonna, Springsteen e Radiohead

Etichetta Polimoda Il rosé delle ventenni dalle vigne di Fucini

Vinci: concorso per il logo di un nuovo vino

GALLERIA
A sinistra: la vincitrice Elena Bertocchi con Veronica Passerin d'Entrèves; a destra, le tre finaliste con Francesco Passerin d'Entrèves e (ultimo a destra), Giuseppe Di Somma, architetto e docente del Polimoda Accanto, l'etichetta vincitrice e le tre bottiglie finaliste Sotto, il Polimoda

di PAOLO PELLEGRINI

— VINCI (Firenze) —

ALL'ARIA aperta è un'idea che si legge in una fuga di grandi "A" che si rincorrono come foglie srotolate, o magari anche come note in corsa libera su un ideale pentagramma. E' un'etichetta, per un vino, e una storia: che parte da uno scrittore, attraversa la vita di una fattoria, finisce con la firma di una studentessa del Polimoda. *All'aria aperta* è una raccolta di racconti di Renato Fucini, o anche Neri Tanfucio, sì, proprio l'autore delle Veglie di Neri, che visse tra il 1843 e il 1921, dedicò una poesia alla 'prima' della *Butterfly* di Puccini che in compenso gli musicò altre due poesie. *All'aria aperta* è anche un vino, l'ultima idea di Francesco e Veronica Passerin d'Entrèves, attuali proprietari di Villa Dianella (lei è una Billeri, la casata che aveva acuistato dai Fucini), la residenza medicea dove lo scrittore passò gran parte della sua esistenza: ai suoi testi, la dinamica coppia ha intitolato i vini "cru", gli Igt *Il Matto delle Giunchiglie* e *Le veglie di Neri*. Ora però è venuta l'idea del rosé, un prodotto ricco di personalità, studiato con l'enologo Francesco Bartoletti e realizzato con pressatura soffice di uve sangiovese.

CI VOLEVA, per lanciarlo, un'etichetta speciale. Così è nata un concorso: per realizzarla, hanno chiesto la collaborazione del Polimoda, la prestigiosa scuola fiorentina di fashion design & marketing. Maristella Giannini, capodipartimento marketing, e Giuseppe Di Somma, architetto e docente di design, hanno scelto una quindicina di ragazzi, li hanno messi a lavorare, e alla fine sono arrivati i tre lavori finalisti: le "A" di tono futurista di Elena Bertocchi, 24 anni, bergamasca, al Polimoda per un master; i "soffioni" di Francesca Gonelli, 21 anni, di Pisa; i "pennacchi di canne" di Sophie Gemelli, ventenne aretina. Tutti accompagnati dalla frase di Fucini che li ha ispirati.

IERI la scelta della futura etichetta. A giudicare le opere, a Villa Dianella, una giuria composta da giornalisti, sommelier, chef, con i conti proprietari della fattoria e i due docenti. Ha vinto la "corsa delle A", che ora sarà il marchio del nuovo rosé. In giuria c'è stato dibattito, perché anche gli altri lavori sono piaciuti. «Siamo orgogliosi, il concorso è in sintonia con il nostro istituto»: che ha numeri notevoli, visto che l'85% dei diplomati trova lavoro in sei mesi, cifra che raggiunge il 98 per cento nel settore del marketing. Ventenni aggueriti, nel nome di Fucini e del suo rosé. All'aria aperta.

IDEA
L'iniziativa era ispirata ai racconti "All'aria aperta" dello scrittore toscano

GIOIA
GIOIA 1€
ITALIA
Notti
in piazza
in chat
in musica
in bianco
Diete
Meno 4 chili
in 48 ore.
Così fanno le star
L'oroscopo
MODA
CHE

SHOPPING
Fantasia
È l'ingrediente n.1 delle fiabe. E, a piccole dosi, di una moda che fa tornare bambine.
Per sognare. Per vivere felici e contente

Baghdad
Naomi Klein dall'Iraq. Rischi e paure della guerra infinita
Salute
Menopausa mere amoni. Le ultime scoperte
Consumatori
Le associazioni ora sfidano i partiti
L'espresso
Aprile 2004
L'espresso Design
ITALIA
ESCLUSIVO
MIO PADRE IL BOSS
La vita privata e gli affari di famiglia.
Nel diario segreto di Stefano Tanzi il drammatico racconto di un'azienda alla vigilia del crack
ARTISTI TENDENZE NOVITÀ E APPUNTAMENTI

SPECIALE DESIGN
La kermesse coinvolge la città. Percorsa da un'ondata di creatività. I grandi eventi animano spazi, magazzini e laboratori

l'ARREDA NEGOZI
RIVISTA BIMESTRALE
11
ITALIA
crc
Bezaubernde Stimmungen von gestern, die in die Zukunft schauen.
Das Das freie Geschäft
Ein Geschäft der Untergrundbahn, das nach freien Landschaften schmeckt.

AZZI
THE FREE SHOP
20
21

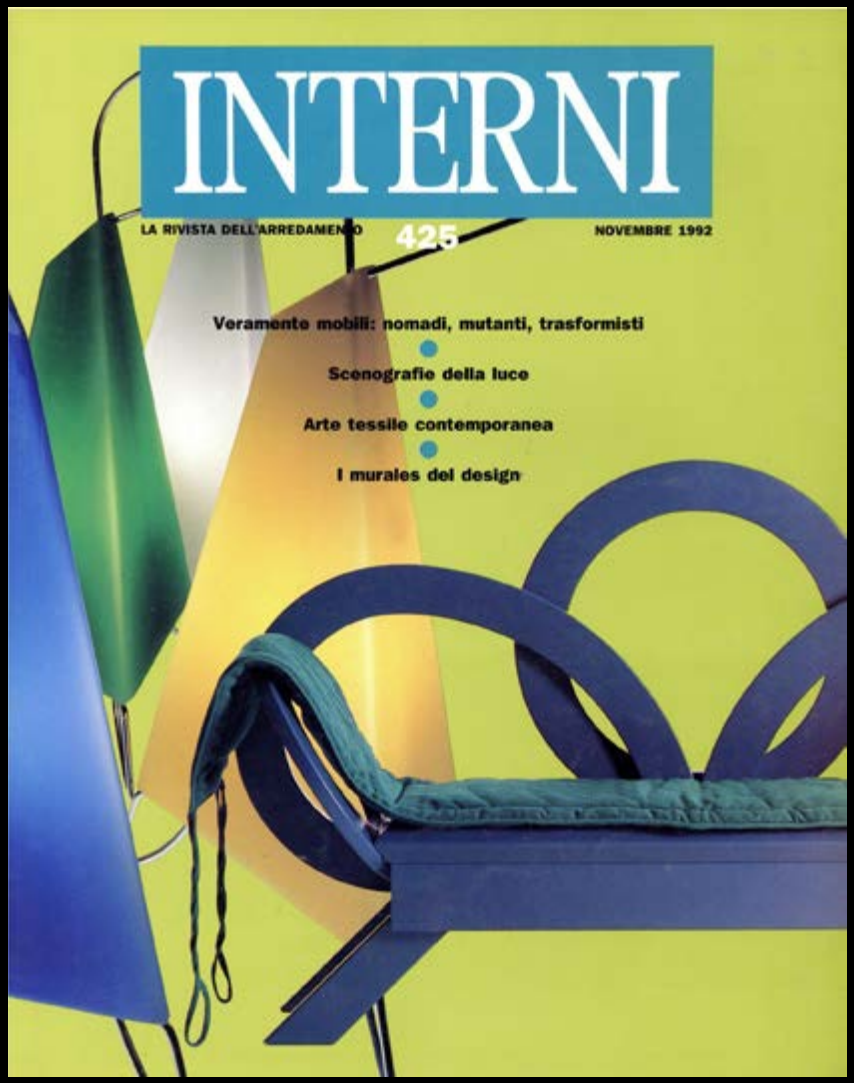
arredamento
Il negozio aperto
Un negozio metropolitano con il sapore dello spazio aperto
Das Design das aus Erfahrung entsteht
Leben und entwerfen
70
71

W&LT

ITALIA

ITALIA

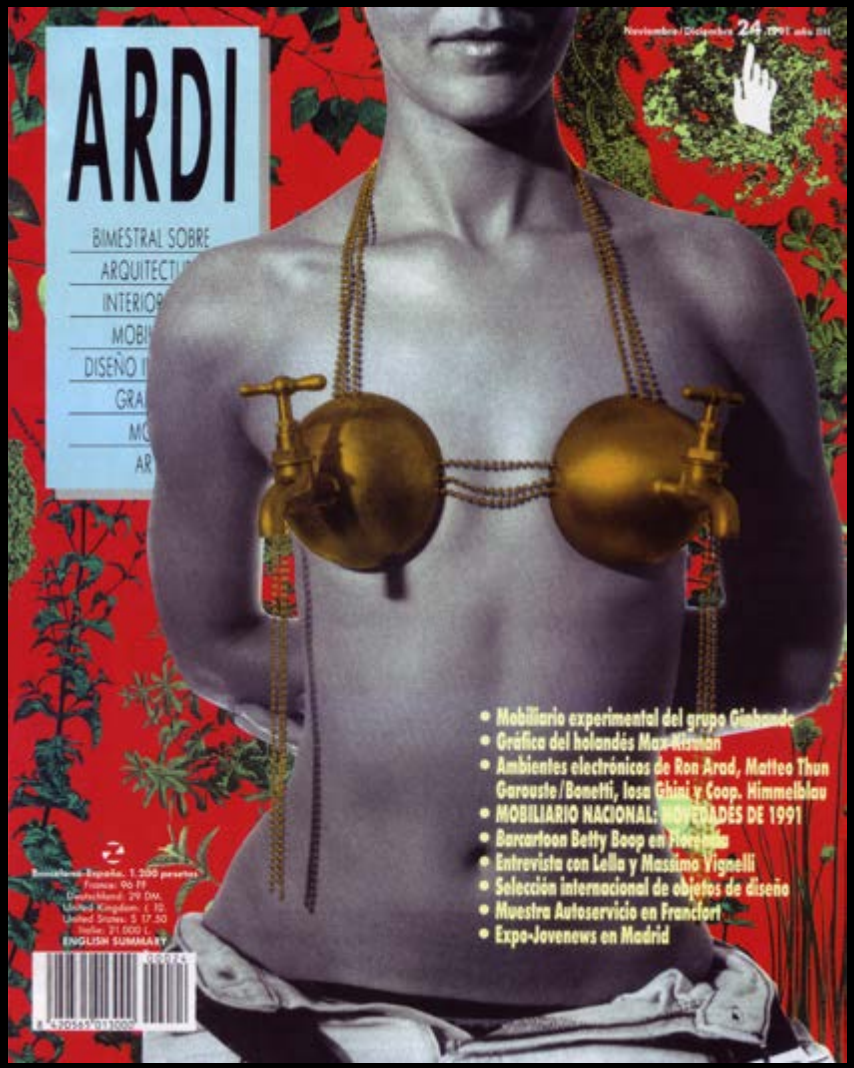
ITALIA


INTERNI
LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO
425
NOVEMBRE 1992
Veramente mobili: nomadi, mutanti, trasformisti
Scenografie della luce
Arte tessile contemporanea
I murales del design

ARCHITETTURA D'INTERNI
Firenze: un bar-ristorante
Ludicra ratio
a cura di Marta Sinzi Grassi
realizzazione di Giuseppe Di Somma
foto di Alberto Pesce
120
ARCHITETTURA D'INTERNI
121

ARCHITETTURA D'INTERNI
122
123

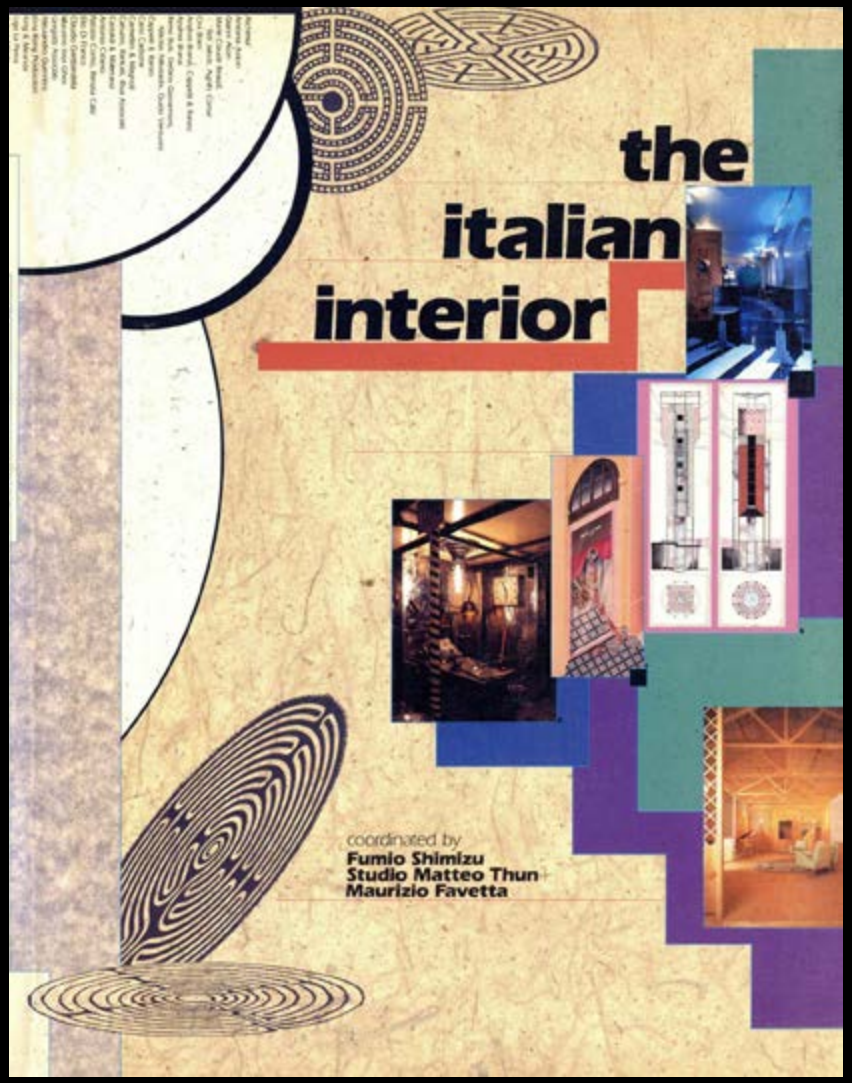
SPAIN

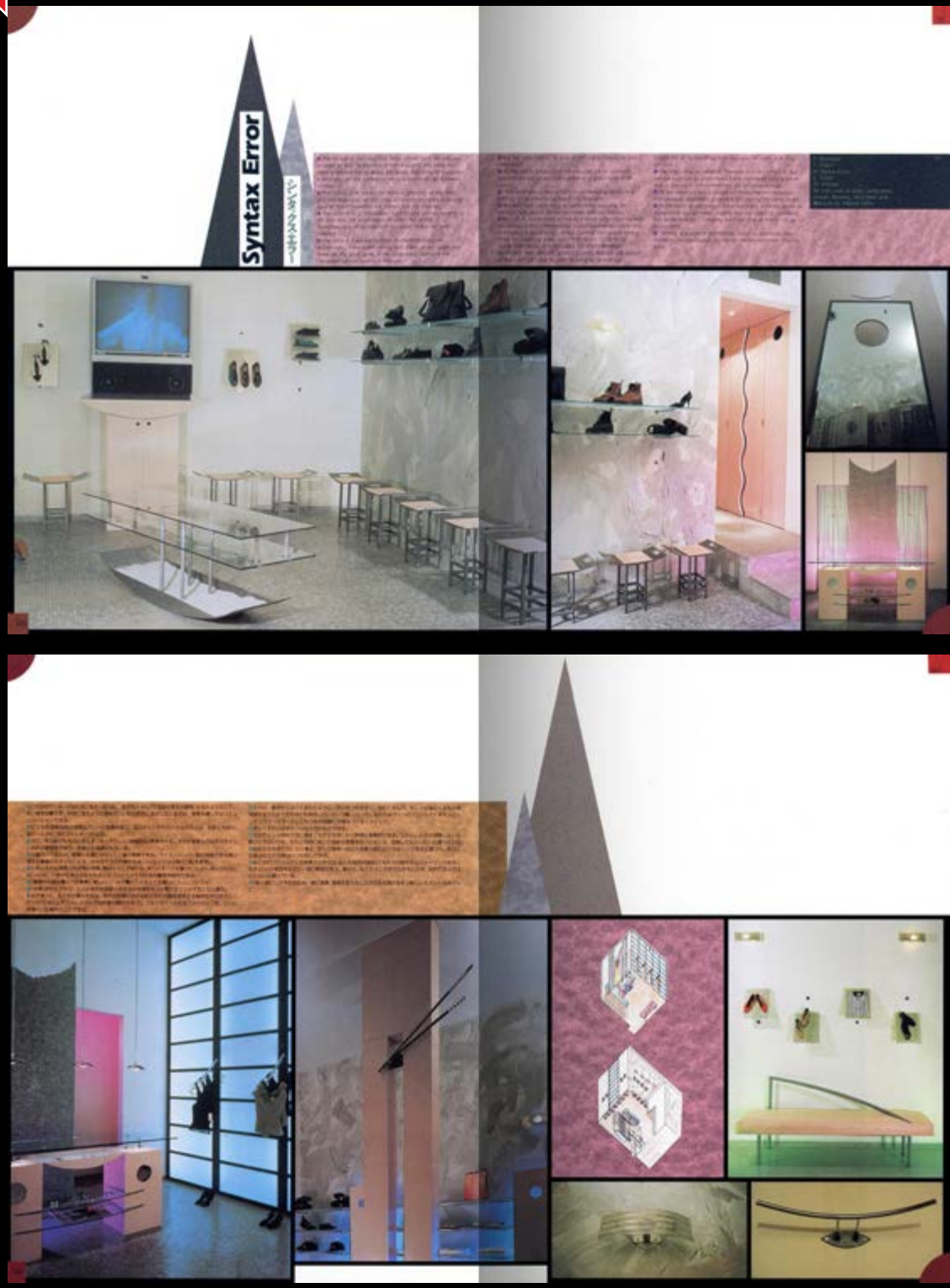

ARDI
BIMESTRAL SOBRE
ARQUITECTU
INTERIOR
MOBI
DISEÑO I
GRA
MO
AR
Noviembre/Diciembre 24 1991 año III
• Mobiliario experimental del grupo Gimbrede
• Gráfica del holandés Max Kisman
• Ambientes electrónicos de Ron Arad, Matteo Thun
Garouste/Bonetti, Iosa Ghini y Coop. Himmelblau
• MOBILIARIO NACIONAL: NOVEDADES DE 1991
• Barcartoon Betty Boop en Florencia
• Entrevista con Lella y Massimo Vignelli
• Selección internacional de objetos de diseño
• Muestra Autoservicio en Francfort
• Expo-Jovenews en Madrid
ENGLISH SUMMARY

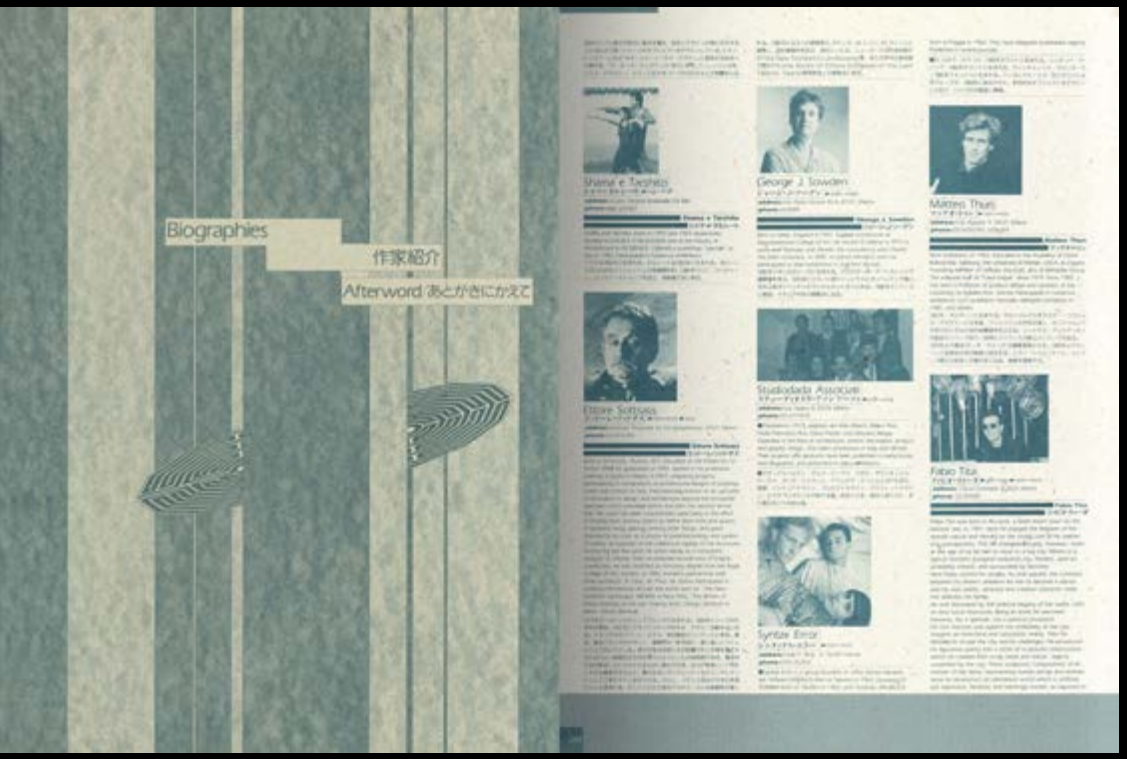
U.S.A.

Canada's alternative design magazine
elemente
DESIGN + ARCHITECTURE + LIFESTYLE + INTERNATIONAL
homes
YOU WISH YOU DINED..
ideas
YOU WISH YOU HAD..
people
YOU WISH YOU KNEW..
"I work inspirationally, literally not literally, and within my own design bubble I am influenced by beautiful things from all aspects of life."
- LORD DANDY SHOREDITCH
Winner Best Cover

the salotto café
GIUSEPPE DI SOMMA AND COLLEAGUE ARCHITECT LUCIANO SCALI, INTEGRATE THE OLD WITH THE NEW IN THIS EMPOLI SPACE


the
italian
interior
coordinated by
Fumio Shimizu
Studio Matteo Thun
Maurizio Favetta


Syntax Error


Biographies
作家紹介
Afterword あとがきにかえて
Shana e Tashizi
George J. Sowden
Matteo Thuni
Ettore Sottsass
Studiodada Associati
Fabio Tita
Syntax Error

ITALIA

Solarius-FV
IDEE CULTURA E PROGETTO
Architetti
Solarius-T
Fondazione Promozione Acciaio
Architettura e acciaio Speciale

[DESIGN]
Il tappeto? Di design e...on demand!
Un'originale collezione, ecco i nuovi tappeti contemporanei
[INTERIOR DESIGN]
È l'ora del tè. È l'ora di far salotto
Un locale ad Empoli kitsch, ma di buongusto, barocco, ma minimal

ITALIA

A CURA DI SILVIO SAN PIETRO
TESTI DI PAOLA GALLO
NUOVI NEGOZI A MILANO 2
EDIZIONI L'ARCHIVOLTO

TERAS

SCHEDA TECNICA
TERAS

N° 6 - Dicembre 1987 - Lit. 9.000
sped. abb. post. GR IVTO ISSN-0391-5840

IMMAGINE DEL PUNTO VENDITA

vetrina

ITALIA

una "cascata" di auguri
per un felice e proficuo anno nuovo

un'architettura per modificare l'ambiente

A Firenze, Pitiè, un negozio di calzature e abbigliamento in pelle, recentemente ristrutturato su progetto degli architetti Paolo Corallo, Giuseppe Di Sommma e Vincenzo Laurito, è uno spazio vendita di gusto squisitamente contemporaneo, capace di evocare sensazioni individuali.
La facciata del negozio, volutamente centrale, non aggredisce la strada, ma cerca di fraternizzarsi. Infatti, gli ampi cristalli delle vetrine di fronte all'esterno un'ampia visione degli spazi interni, caratterizzati dalla presenza del colore rosso, che tende a rompere la monotonia e il grigio dei prospetti della città.
La porta d'ingresso scorrevole richiama alla mente l'ambiente dell'aeroporto e, contemporaneamente, funge da filtro fra interno ed esterno.
Lo spazio interno planimetricamente ha un'impostazione classica, con percorso centrale ed esposizione laterale, e due poli d'attrazione agli estremi. In realtà il concetto che regge lo spazio è molto più complesso: si tratta di un progetto di quinte che si inseriscono nel volume.
La prima è una quinta reale, inclinata in modo da essere presente all'interno e all'esterno. La seconda è una quinta "decorata" e basa la sua forza sull'espressività dei segni e dei colore, volutamente enfatizzati. La terza è un'omaggio alla pulizia nell'architettura di due stile diverse: le

arredamento

pareti scorrevoli, di carta di riso giapponese e le grandi vetrate razionale.
Le citazioni finiscono qui.
Tutto il resto si basa su una ricerca estetica, sentita come necessità di un certo tipo di vita. In questo senso, tutti gli elementi d'arredo, i trattamenti dei materiali, l'uso della luce e del colore, le forme, le curve, la grafica rappresentano intenzioni nascoste di ambiente, tutti estremamente funzionali e progettati individualmente, ma finalizzati ad un unico scopo: il desiderio di comunicare scelte personali e la voglia di rendere pubbliche le sensazioni più intime.

Nelle pagine precedenti sono illustrati gli elementi che costituiscono l'opera del negozio Pitiè(vista dal vendito delle calzature. In questa immagini sono inoltre riprodotti i particolari, che costituiscono l'arredamento dell'ufficio, più interno e riservato, dove sono ospitate le proposte per l'abbigliamento.

In the foregoing pages some basic furnishing components in the shop-room desired to sale of shoes.
In these pages, some smaller elements displayed in the inner room, where clothes and outfits are arranged.

architecture which modifies the enviroment

The Pitiè shop in Florence where sells shoes and leather garments has recently been restructured by the architects Corallo, Di Sommma, Laurito.
The facade of the shop, which is deliberately recessed, does not aggressively attack the appearance of the street. It attempts to fraternizes it. The large panes of the windows provide an extensive view of the interior of the shop which is characterised by the presence of the colour red.
The whole project has been based on a clearly defined aesthetic concept. The fittings and furniture, the treatment of the materials, the use of light and colour, forms and graphics, all have the single objective of producing a personal sensation.

arredamento

ITALIA

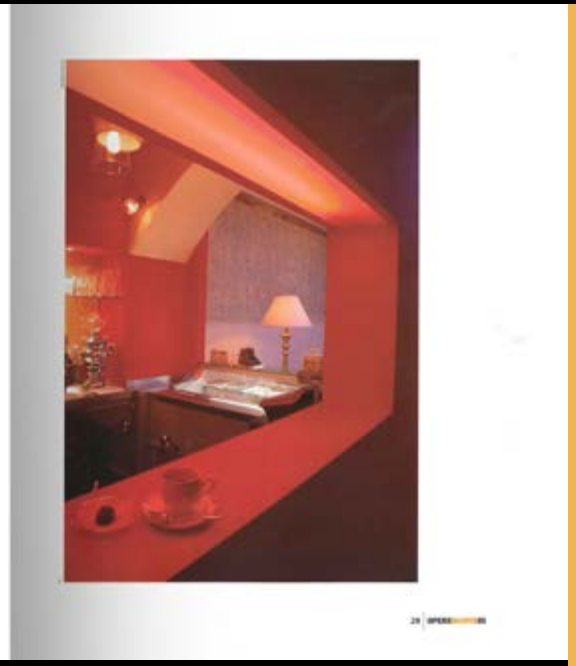
OGGI
WWW.OGGI.IT
IL NEWSMAGAZINE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
«Guarda che io non ti lascio più»
MICHELLE HUNZIKER
E ADESSO VOGLIO UN FIGLIO
LA SHOWGIRL PIÙ AMATA FESTEGGIA UN ANNO D'AMORE CON TRUSSARDI: «TOMASO È L'UOMO GIUSTO. SE ME LO CHIEDE, LO SPOSO. E DAREMO UN FRATELLINO AD AURORA».
LE GRANDI ESCLUSIVE
DANIEL CRAIG «DA QUANDO SONO JAMES BOND TUTTO IL MONDO MI SPIA»
DELITTO YARA PARLA FIKRI, IL SUPERTESTIMONE: «VOLEVANO CHE CONFESSASSI»
CASO CONCORDIA «SCHETTINO HA MENTITO»: LE FOTO CHE LO PROVANO
FINE DEL MONDO GLI ITALIANI CHE SI PREPARANO ALL'APOCALISSE
STRISCIA LA NOTIZIA
LA GRANDE FESTA PER I 25 ANNI DEL TG DI ANTONIO RICCI

SIMBOLI HA UN SECOLO IL PEZZO FORTE DELLE DONNE
LE SCINTILLE DI LADY GAGA
REGGISENO
100 ANNI DI EFFETTI SPECIALI
NASCE COME INCROCIO DI DUE FASCE DA BEBÈ. LE FEMMINISTE LO BRUCIAVANO IN PIAZZA. NEGLI ANNI NOVANTA È UN'ICONA SEXY. E OGGI ACCONTENTA OGNI DÉCOLLETÉ
IL PIÙ ANTICO, IL PIÙ CARO

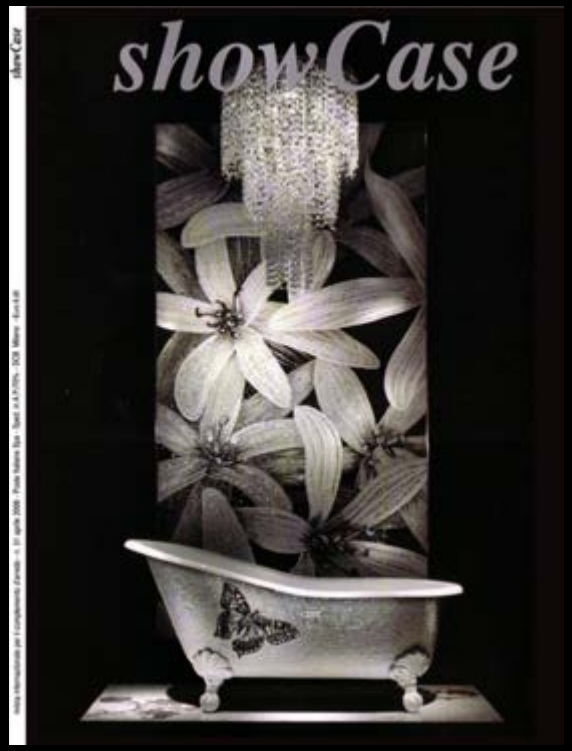
I 100 ANNI DEL REGGISENO
DALLA COSTRUZIONE ALL'OSTENTAZIONE
LE "COPPE" DI IERI, OGGI E DOMANI
IL MODELLO AMAZZONE LANCIATO DA MADONNA
IN MOSTRA COME SCULTURE
IL GIALLO DELLA MAGGIA

ITALIA

UNITED KINGDOM



ITALIA

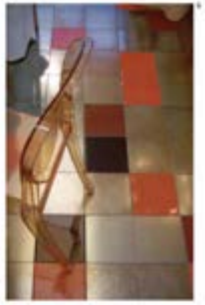


che incuriosito cerca di capire l'utilizzo di quel luogo. La prima sala, detta anche "salotto fiorito" dal rivestimento di un vecchio affresco sulle pareti, ricorda le delicate e preziose stanze di un antico palazzo toscano. Tavoli dorati con i piedi che ricordano quelli dei vecchi armadietti della nonna, sedie rivestite da tessuti damascati ed altre amenità dal design contemporaneo, si fondono perfettamente tra loro.
Le cornice sulle pareti non sono casuali, ma pensate in ogni archivio e luccicano sotto le luci dei lampadari a goccie di cristallo. Dal soffitto uno squarcio di luce illumina l'intera stanza,

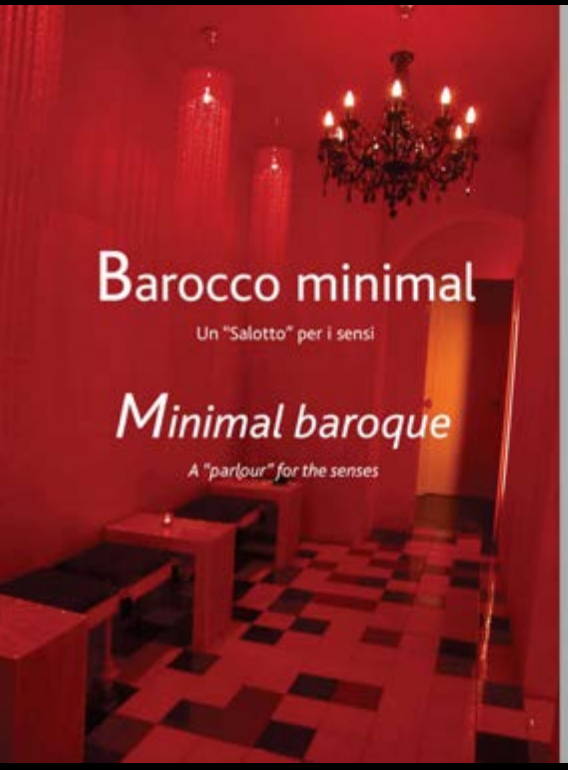
single perfume: the case of tea. One enters through a glazed wall framed in antique-looking gold that enhances the purpose of the inner room, as if to deceive the curious passer by trying to understand what this place is.
The first room, called "salotto fiorito" after an old restored fresco, recalls the delicate and precious rooms of an old tuscan palace.
Golden tables with old styled legs like the ones of the nanny's cupboard, damasks covered

con un susseguirsi di colori riposanti che si fondono e diffondono nell'ambiente. E' la "cromoterapia", medicina alternativa dalle origini antichissime, che studia l'influenza dei colori sulla salute e sullo stato d'animo dell'uomo e li usa per aiutare il corpo e la psiche a ritrovare il loro naturale equilibrio.
I colori possono essere assorbiti dal nostro organismo in diversi modi, in questo caso attraverso la luce che giura sulle forme e sui colori dell'ambiente trasformandoli in un percorso purificatore, come una passeggiata ipnotica.
La seconda sala, detta "salotto rosso", è un ambiente stretto, appunto rosso, e soffusamente illuminato, per qualcuno di passaggio, per altri riservato. Uno spazio dove predominano due colori: l'oro e il rosso. L'unica nodata è una lunga "pasta" colore oro vivo che corre lungo l'intera parete. Tre tavoli ne spezzano la rigorosa rigidità e su essi, come cascate luccicanti, scendono dal soffitto abbottanti lampadari dalle lunghe file di perline. Sul fondo una parete in piastrelle dorate ricorda una grande tavoletta di cioccolato avvolta nella carta stagnola come quella che il piccolo Charlie, in "La fab-

chairs, and others with modern design, are perfectly tuned together.
Golden fakes creeps in the walls reflect the lights of crystal drop chandeliers.
From the ceiling, light embraces the whole room, with many colours that blend in the space. It is "chromotherapy", an antique medical art that deals with the influence of colors on the health and energy of people, helping body and mind to recover their natural balance. Colours can be absorbed by the organism in different ways, in this case the light



plays with shapes and colours, creating a kind of hypnotic walk.
The second room called "salotto rosso" is a long red room, with soffused light, for some people just a corridor but for others a peculiar place. Only two dominating colors, red and gold and a long golden bench where to sit, running along the wall. Two tables breaks its stiffness and upon them the sparkling foil of two luminaires



Barocco minimal

Un "Salotto" per i sensi

Minimal baroque

A "parlour" for the senses

Quando si degusta un qualsiasi alimento i sensi vengono stimolati ad esprimere il loro giudizio, provocando un piacere unico, che appaga lo spirito e il corpo ed è per questo piacere che nasce "Salotto", teoria, caffetteria, cioccolateria aromatica. Siamo ad Empoli, cittadina toscana di origini antiche. Nella magica atmosfera del suo centro storico, tra strade che ricordano il passato, in via Marchetti vicino a piazza Farinata degli Uberti, i progettisti Giuseppe Di Somma e Luciano Scali, architetti/designers eclettici e razionali, hanno progettato Salotto: un luogo per degustare il tè e la cioccolata dai vari gusti aromatici. Dai profumi che ricordano l'oriente e dai colori intensi e decisi nasce l'idea per fondere i ricordi delle tradizioni con nuove atmosfere. Ori, cristalli, passamaneria sono gli elementi che arredano l'intero spazio. Assolutamente riduttivo definirlo un "bar", in quanto vuole essere uno spazio senza tempo, dove entrare e far riposare la mente, inebriati da un unico profumo: quello del tè. L'entrata è una parete di vetro con una cornice rigorosamente in ferro antiquato che mette in mostra il salotto della sala interna, quasi a voler depistare il passante

PAGINA A FIANCO: IL SALOTTO ROSSO. IN QUESTA PAGINA: IL SALOTTO FIORITO, QUI SOPRA IL LAVABO DEL BAGNO

OPPOSITE: THE RED ROOM. HERE: THE GOLDEN BENCH AND, ABOVE, THE BATHROOM CHANDELIER

When you enjoy some food, senses are stimulated expressing their judgement, giving a unique pleasure, for body and spirit. Right for treating you this pleasure now there is the "Salotto" teahouse, coffeehouse and aromatic chocolate house, located in Empoli, an ancient tuscan town.
In the magical atmosphere of the old city centre, among streets that remember the past, in Via Marchetti close to Piazza Farinata degli Uberti, the eclectic and rational designers Giuseppe Di Somma and Luciano Scali, designed this "Salotto", a place for sipping tea and aromatic chocolate. Rare oriental smells and bright colours melt together creating a concept that mixes old traditions with new atmosphere.
The place is decorated with crystals, embroideries and a golden touch.
No way to call it a "bar", it's a timeless place, where to relax the mind, overwhelmed by a

brica di cioccolato", scarta per trovare il biglietto vincente. In questo luogo a vincere sono i sensi, il corpo e la mente si riposano in un perfetto ed armonico equilibrio di profumi. Qui le pareti glittate emanano scintille di luce, come quelle che arrivano dal finto diamantone posto come pomello dell'unica porta che si trova nel locale.
Quasi un invito a farsi aprire per far scoprire cosa c'è dietro. Una volta entrati ci troviamo in un luogo che di solito si cerca di nascondere: il bagno. Qui l'oro è di casa, questa volta è un

PAGINA A FIANCO: IL SALOTTO FIORITO. IN QUESTA PAGINA: LAVABO E DETTAGLIO DEL SALOTTO BAGNO

OPPOSITE: THE FLOWER ROOM. HERE: THE SINKS AND DETAIL OF THE BATHROOM WALLS

uno velato che ricopre l'intera parte superiore dei due ambienti mentre la parte bassa è nera.
L'intero locale ha come pavimento un mega mosaico realizzato con piastrelle metalliche, dorate, bronzate, rosse e nere. Entrare nel salotto è un piacere .... Per leggere, sentarsi, sorseggiare da soli o in compagnia. "una sensifloredanza che sorde lungo tutto il corpo".

SCHEDA TECNICA

- Progetto: Giuseppe Di Somma, Luciano Scali (architetti/designers)
- Realizzazione: Pucci collezione, Florence
- pavimento: Ivy – Italia, collezione Metal Line
- sedute e arredamento: Magis
- sedie Victoria Ghost: Kartell, design Philippe Starck
- foto e grafica: design: Giuseppe Di Somma

CREDITS

- Project: **Giuseppe Di Somma, Luciano Scali (architects, designers)**
- Realization: **Pucci collezione, Florence**
- Flooring: **Ivy ceramics, Italy, Metal Line collection**
- Furniture production/plumbing: **Magis, Italy**
- Chairs: **Victoria Ghost, Kartell, Italy, designed by Philippe Starck**
- Photo and graphics: **Giuseppe Di Somma**

made of bead strings. On the foreground, a gilded tile wall reminds a big chocolate tablet enveloped in a tinfoil, like the one "Little Charlie", the first character of the "Charlie and the Chocolate Factory" novel, opens and finds the winning ticket.
Here are the senses the winners, while body and mind relax in a harmonious and perfect balance of aromas. The glittering walls sparkle like the fake big diamond of the knob on the only door of the room. Almost an invitation to enter and discover what lies behind. Once entered, you discover something usually concealed: the bathroom, divide into two rooms. Here gold is the main feature, this time pure gold coating the whole upper part, while the lower part is black. The floor of "Salotto" features a big mosaic, made of bronze, red and black metal tiles. Entering here is a pleasure, just for reading, or resting, being pampered alone or in a group, a sweet melting taste that enters through the body.

ITALIA

ALLESTIRE
politica/tecnica/economia per mostre fiere congressi vetrine negozi stand
PROGETTI PARTICOLARI PER NEGOZI DIVERSI
NOTIZIE E FLASH SULL'ULTIMO EUROLUCE
GLI INVESTIMENTI NEL MERCHANDISING

NEGOZI E SHOW ROOM

Giuseppe Di Somma (Taranto 1962)
si occupa di architettura d'interni, design e grafica. Attualmente insegna arredamento all'Università di Firenze come assistente del Prof. Remo Buti,e collabora con le aziende Steel, Oceano Oltreluce, L'Aquilone, Opla', Talam ed altre.
Tra i suoi progetti: il bar ristorante Betty Boop in Firenze, ispirato al mondo dei cartoons ed il negozio di calzature Teras in Milano.
Ha ricevuto premi e segnalazioni da Reggisecolo 1990, Triveneto 1992, Young & Design 1995, The Tokyo Frontier Association 1995.
I suoi oggetti sono stati esposti alla Foundacion Joan Miró in Barcellona, al Metropolitan Art Museum in Tokyo, all'Accademia Italiana in Londra ed in vari saloni del mobile e gallerie di art-design.

La ricerca sui colori, sulle forme e sui disegni nel mondo dei bambini e dei cartoons, mi avvicina sempre più ad un mondo fantastico, come disse Walt Disney: "E' il regno dell'impossibile plausibile". I miei sono oggetti destinati a tutti i grandi che vogliono tornare bambini, e ai piccoli che permettono ai grandi di giocare con i loro oggetti. Il design permette di divertirmi e divertire mentre lavoro, comunicare con la gente, ricevere giudizi imparziali, cogliere l'imprevisto.

Giuseppe Di Somma

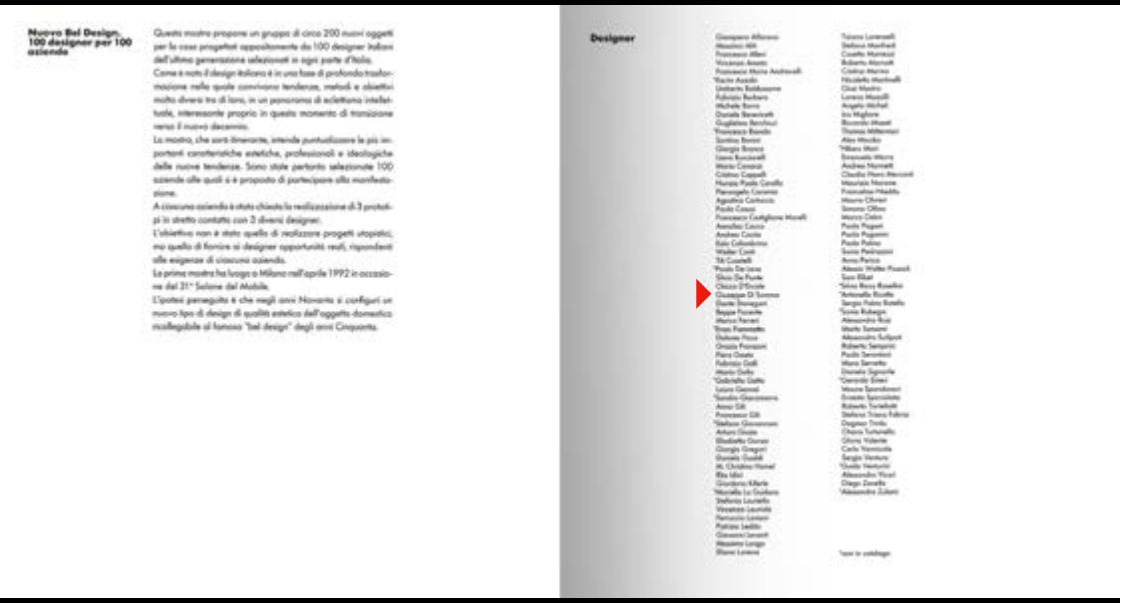
NEGOZI E SHOW ROOM

DECORI PSICHEDELICI SOTTO LE SCARPE

Perchè un negozio che vende scarpe si colora di giallo, presenta vetrine viola e ci fa vedere prospettive da grandangolo?
Perchè attraverso quegli scenari e quei decori molti giovani si riconoscono in uno stile che condividono

"Scarpe grosse, cervello fino..." recita un proverbio centenario.
E che fra scarpe e cervello intercorra un legame solidissimo ne è convinto anche Giuseppe Di Somma, il designer che ha progettato questo fantastico negozio che, dice lui "*Vende scarpe per giovani stati*". Il negozio, inaugurato da pochi mesi a Milano, si chiama Teras.

ITALIA



Nuovo Bel Design. 100 designer per 100 aziende

Questa mostra propone un gruppo di circa 200 nuovi oggetti per la casa progettati appositamente da 100 designer italiani dell'ultima generazione selezionati in ogni parte d'Italia.
Come è noto il design italiano è in una fase di profondo trasformazione nella quale convivono tendenze, metodi e obiettivi molto diversi tra di loro, in un panorama di eclettismo intellettuale, interessante proprio in questo momento di transizione verso il nuovo decennio.
La mostra, che sarà itinerante, intende puntualizzare le più importanti caratteristiche estetiche, professionali e ideologiche delle nuove tendenze. Sono state pertanto selezionate 100 aziende alle quali si è proposto di partecipare alla manifestazione.
A ciascuna azienda è stato chiesto la realizzazione di 3 prototipi in stretto contatto con 3 diversi designer.
L'obiettivo non è stato quello di realizzare progetti utopistici, ma quello di fornire ai designer opportunità reali, rispondenti alle esigenze di ciascuna azienda.
La prima mostra ha luogo a Milano nell'aprile 1992 in occasione del 31° Salone del Mobile.
L'ipotesi perseguita è che negli anni Novanta si configuri un nuovo tipo di design di qualità estetica dell'oggetto domestico riciclabile al famoso "bel design" degli anni Cinquanta.

Designer

Giovanna Alfonzo
Massimo Alibi
Francesco Allieri
Vincenzo Amato
Francesco Maria Andreoli
Mario Accolti
Umberto Balbiasone
Fabrizio Barbero
Michele Barro
Daniele Benaiotti
Guglielmo Berchicci
Francesco Biondo
Simona Bonini
Giorgio Bosco
Laura Bracciarelli
Mario Cavazzi
Cristina Coppelli
Nunzio Paolo Cotello
Pierangelo Cucinato
Agostino Cutrozzola
Paolo Cuzzi
Francesco Castiglione Morelli
Annalisa Cocco
Andrea Costa
Italo Colombino
Walter Conti
Tik Cusatelli
Paolo De Lucia
Silvia De Paolis
Chicco D'Onofrio
Giuseppe Di Somma
Dante Donegani
Beppe Fiocchi
Marco Ferreri
Tinos Fiorenzato
Dolores Flore
Orazio Fornasiero
Piero Gaeta
Fabrizio Galli
Mario Gallo
Gabriella Gallo
Laura Gasnol
Sandro Giacomazzo
Anna Gili
Francesco Gili
Stefano Giovannoni
Arturo Gluzio
Elisabetta Gurgo
Giorgio Gregori
Daniele Guelfi
M. Christina Hamel
Rita Idini
Giordano Kiferle
Marcello Lo Giudice
Stefania Lauriello
Vincenzo Lauriello
Ferruccio Lorenzi
Patrizia Ladillo
Giovanni Levanti
Massimo Longo
Bruno Lorenzo
Tiziana Lorenzelli
Stefano Manfredi
Cosetta Martinoni
Roberto Marinelli
Cristina Marino
Nicoletta Marinelli
Gino Maestro
Lorenzo Mazzilli
Angelo Michel
Ivo Migliore
Riccardo Moretti
Thomas Millennium
Alex Micolico
Hilario Mori
Emanuele Morra
Andrea Normelli
Claudio Piero Mercanti
Maurizio Morrone
Francesco Maddio
Maurio Olivieri
Simone Oliva
Marco Odini
Paolo Pugeni
Paolo Pugeni
Paolo Palmi
Sonia Pedrazzini
Anna Perico
Alessio Walter Pusceli
Sam Rilat
Silvia Rocco Rosellini
Antonella Rosella
Sergio Pedro Rotella
Sonia Rubagin
Alessandro Rosi
Mario Sansoni
Alessandro Sciipioni
Roberto Semprini
Paolo Serafini
Mario Serretta
Daniela Sgiorella
Gerardo Sisci
Massimo Spandonari
Ernesto Spinosiano
Roberto Tortelletti
Stefano Tosca Fabrizi
Dagmar Trotta
Chiara Turturiello
Gloria Valente
Carlo Vannicola
Sergio Ventura
Guido Venturini
Alessandro Vicari
Diego Zanella
Alessandro Zolesi

Inseriti in catalogo

ITALIA

■1995

ITALIA

JAPAN

giuseppe di somma architetto
architettura + grafica + design

44, v.le dei Cadorna | 50129 Firenze Italia | mobile +39 338 9348495 | studiogiuseppedisomma@gmail.com